

265.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Mozione di sfiducia al Governo:</b>		<b>Apposizione di una firma a mozioni .....</b>	12545
Berlusconi .....	1-00194 12537	<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>	12546
<b>Interpellanze:</b>		<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione .....</b>	12546
Diliberto .....	2-00701 12538	<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>	12546
Grimaldi .....	2-00702 12538	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>	12546
Casini .....	2-00703 12539	<b>Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza:</b>	
Di Muccio .....	2-00704 12539	Alemanno .....	4-11451 III
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Aliprandi .....	4-13302 III
Frosio Roncalli .....	5-01748 12540	Ardica .....	4-10773 IV
Perale .....	5-01749 12540	Ardica .....	4-11332 IV
Cocci .....	5-01750 12540	Bellei Trenti .....	4-12704 V
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Borghesio .....	4-11196 VI
Caccavale .....	4-14988 12543	Cecconi .....	4-09475 VII
Pezzoni .....	4-14989 12544		
Alemanno .....	4-14990 12545		
Evangelisti .....	4-14991 12545		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1995

		PAG.			PAG.
Cecconi .....	4-10426	VIII	Odorizzi .....	4-11832	XXX
Costa .....	4-09570	VIII	Pampo .....	4-08799	XXXI
Duca .....	4-10617	IX	Pampo .....	4-12064	XXXI
Fragalà .....	4-08644	X	Parlato .....	4-09198	XXXI
Garra .....	4-12121	X	Pecoraro Scanio .....	4-06774	XXXII
Gerardini .....	4-09229	XI	Pecoraro Scanio .....	4-12916	XXXIII
Grasso .....	4-06198	XII	Pistone .....	4-09366	XXXIII
Grasso .....	4-09590	XIII	Podestà .....	4-12182	XXXIV
Incorvaia .....	4-03872	XVI	Polli .....	4-09607	XXXIV
Incorvaia .....	4-13078	XVI	Polli .....	4-10850	XXXV
Lucchese .....	4-05675	XVII	Porcari .....	4-10370	XXXVI
Maiolo .....	4-11013	XVIII	Salino .....	4-03930	XXXVII
Maiolo .....	4-11038	XIX	Scozzari .....	4-13540	XXXVIII
Malan .....	4-10404	XIX	Sigona .....	4-08692	XXXVIII
Mammola .....	4-09485	XX	Sigona .....	4-10517	XXXIX
Marengo .....	4-07019	XXI	Storace .....	4-10825	XL
Marengo .....	4-10705	XXII	Storace .....	4-12242	XLI
Martinat .....	4-03865	XXII	Storace .....	4-13328	XLI
Martusciello .....	4-12696	XXIII	Urso .....	4-10239	XLI
Molgora .....	4-06643	XXIV	Valensise .....	4-06459	XLII
Molinaro .....	4-10332	XXIV	Vannoni .....	4-11348	XLIII
Muratori .....	4-06463	XXVI	Venezia .....	4-09910	XLIII
Muratori .....	4-08949	XXVII	Zacchera .....	4-04425	XLIV
Muzio .....	4-06867	XXVIII	Zacchera .....	4-09568	XLVI
Nardone .....	4-03104	XXIX	Zen .....	4-09497	XLVII

**MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO**

La Camera,

considerato che il dibattito parlamentare sulla vicenda Mancuso ha messo in evidenza, da un lato, un intreccio inquietante di rapporti istituzionali che rischia di gettare il Paese in una crisi dagli esiti imprevedibili, mentre, dall'altro lato, ha fatto emergere un profilo politico che è in netto contrasto con le garanzie date dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio di Capodanno a tutti gli italiani e col carattere esclusivamente tecnico impresso al Governo fin dalla sua nascita;

considerato inoltre che il Governo ha perduto la sua originaria connotazione di Governo tecnico; ha interrotto la funzione di tregua che gli era stata assegnata in vista dell'inevitabile giudizio degli elettori; ha ormai completato il suo programma e si rivela, ogni giorno di più, inadeguato a fronteggiare i più gravi ed urgenti problemi del Paese;

ritiene indispensabili le dimissioni del Governo per favorire la ricomposizione dei rapporti istituzionali ed il necessario chiarimento politico;

e pertanto esprime, ai sensi dell'articolo 94 della Costituzione, sfiducia nei confronti del Governo.

(1-00194) « Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione, Costa, Caselli, Tata-

rella, Dotti, Giovanardi, Malan, Pisanu, Vito, Perale, Jannone, Bertucci, Di Luca, Paola Martinelli, Sparacino, Ferrara, Martino, Stornello, Baiamonte, Strik Lievers, Matranga, Floresta, Vincenzo Bianchi, Taradash, Del Noce, Savarese, Lavagnini, Burani Procaccini, Nuvoli, Tarditi, Piva, Calderisi, Pinto, Prestigiacomo, Crimi, Archiutti, Lodolo D'Oria, Oberti, Biondi, Maiolo, Massidda, Acierno, Li Calzi, Di Muccio, Moioli Viganò, Vietti, Baresi, Mealli, Meocci, D'Onofrio, Dell'Utri, Gasparri, Gramazio, Forestiere, Cefaratti, Urso, Storace, Matteoli, Lo Porto, Poli Bortone, Mazzzone, Nespoli, Parlato, Nania, Bracci, Paolone, Fragalà, Carrara, Enzo Caruso, Ceconi, Colosimo, Simonelli, Trantino, Valensise, Venezia, Gissi, Liuzzi, Manzoni, Marengo, Mariano, Mastrangelo, Matteoli, Giovanni Marino, Mario Caruso, Pasetto, Rallo, Sidoti, Tringali, Antonio Rizzo, Petrelli, Simeone, Tofani, Riccio, Ardica, Barbieri, Benedetti Valentini, Bono, Capitaneo, Porcu, Salvo, Spagnoletti-Zeuli, Zacchera, Mazzocchi ».

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

nel corso della seduta del Senato del 19 ottobre 1995 il dottor Mancuso, già ministro di grazia e giustizia, ha più volte ed esplicitamente collegato la propria attività alla preventiva concertazione con il Presidente del Consiglio;

che sulla base della medesima attività, ed il particolare di quella ispettiva, il dottor Mancuso ha ricevuto un voto di sfiducia;

che nella medesima seduta del Senato il dottor Mancuso ha chiamato in causa anche le più alte cariche dello Stato ed in particolare il Presidente della Repubblica;

che si assiste a seguito di detti fatti, con crescente preoccupazione, ad una crisi istituzionale che non ha precedenti nella storia repubblicana -;

se il Presidente del Consiglio intenda eventualmente smentire o confermare le dichiarazioni del dottor Mancuso;

se egli voglia trarre dalla crisi istituzionale in atto tutte le conseguenze derivanti dall'aver scelto, sulla base del dettato costituzionale, il dottor Mancuso quale ministro di un dicastero di così rilevante delicatezza e non essersi sin qui dissociato in modo chiaro dalle iniziative poste in essere dallo stesso.

(2-00701) « Diliberto, Bertinotti, Cossutta, Grimaldi, Muzio, Barzanti, Bellei Trenti, Boghetta, Brunetti, Carazzi, Cocci, De Angelis, De Murtas, Galdelli, Lenti, Luigi Marino, Moroni, Nardini, Pistone, Marco Rizzo, Saia, Valpiana, Vendola, Voccoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

Pietro Venezia, cittadino italiano emigrato in Florida, si ritrova nel dicembre 1993 implicato in un caso di omicidio di un funzionario del fisco;

in seguito a questo episodio il Governatore della Florida (USA) ha inoltrato, a norma di legge, richieste di estradizione di Pietro Venezia, le quali però sono giunte prive delle garanzie di non applicazione della pena di morte, prevista in Florida per i reati contestati al Venezia;

in seguito all'episodio descritto il Venezia è rientrato in Italia dove ha vissuto presso i genitori nel paese di Laterza (Puglia) fino all'arresto, avvenuto il 19 aprile 1994;

la Corte d'Appello di Lecce ha, nel settembre 1994, espresso parere favorevole alla concessione dell'extradizione a condizione del rispetto dell'articolo 699 del codice di procedura penale in merito alle garanzie di non applicazione di pena di morte;

la stessa Corte d'Appello si è espressa in tal senso a garanzie ricevute su carta non intestata, con il solo timbro del « Consolato d'America » e senza la firma autentica di alcun funzionario responsabile dello stesso consolato;

successivamente la Corte di Cassazione di Roma ha, in prima istanza, sospeso il proprio parere in materia e il 12 ottobre 1995 si è poi espressa favorevolmente alla concessione dell'extradizione in quanto ha ritenuto di avere ottenuto assicurazioni sufficienti da parte degli Stati Uniti nel senso di non applicazione della pena di morte per Pietro Venezia;

da articoli di stampa risulterebbe che le assicurazioni in materia proverrebbero dall'Ambasciatore statunitense in Italia e non da rappresentante più autorevole, quale il Governatore della Florida, o dallo stesso tribunale che lo processerà;

nei confronti di altri cittadini italiani nonostante garanzie e convenzioni inter-

nazionali non si è dato a queste seguito positivo —:

in quale atto ufficiale si sostanzino le garanzie presentate dal rappresentante USA in Italia;

se non ritenga di negare l'estradizione, considerato che il Venezia potrebbe essere processato in Italia a norma dell'articolo 9 del codice penale per reato commesso da cittadino italiano all'estero;

se non ritenga che le garanzie offerte dall'Ambasciatore non siano sufficienti ad escludere l'applicazione della pena di morte;

se non ritenga di negare l'estradizione vista l'impossibilità di impedire una eventuale esecuzione in caso di condanna alla pena capitale.

(2-00702) « Grimaldi, Vendola ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere:

considerate le gravi dichiarazioni rese dal Ministro di grazia e giustizia al Senato

della Repubblica nel dibattito sulla sfiducia al Ministro stesso, sulla situazione della giustizia oggi in Italia con particolare riferimento alla libertà personale dei cittadini,

l'opinione del Presidente del Consiglio in merito.

(2-00703) « Casini, Mastella, Giovanardi, D'Onofrio, Fumagalli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere — premesso che:

il Guardasigilli Mancuso, è stato nominato su proposta del Presidente del Consiglio;

l'azione del Guardasigilli è stata consapevole, e talvolta con piena partecipazione morale, approvata dal Presidente del Consiglio —:

quali motivi abbiano indotto il Presidente del Consiglio a non sostenere in Senato un suo ministro collaborativo e da lui stimato.

(2-00704) « Di Muccio ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**FROSIO RONCALLI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 ottobre il quotidiano *Italia Oggi* pubblicava la notizia secondo la quale vengono inviate ai contribuenti strane cartoline con le quali si invita chi ha ricevuto la proposta di concordato a valutarne attentamente la convenienza della stessa rispetto un eventuale accertamento;

nella cartolina si avverte il contribuente che l'amministrazione finanziaria è in possesso di elementi a carico del contribuente per i quali potrà essere esercitata l'azione accertatrice;

se il ministro delle finanze sia al corrente di una simile iniziativa o la stessa sia opera di qualche ufficio periferico;

nella seconda ipotesi, quali provvedimenti intenda assumere verso gli artefici di tale iniziativa;

se non ravvisi in tale iniziativa una vera e propria forma di intimidazione da parte degli uffici verso i contribuenti.

(5-01748)

**PERALE, ARATA, ODORIZZI, TORTOLI, FUSCAGNI, PASINATO, CECCONI e MATTEOLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi alluvionali verificatisi negli ultimi dodici mesi in Piemonte, Lombardia e Veneto hanno messo in rilievo gravi incurie nella manutenzione dei letti dei fiumi del bacino del Po, e carenze nell'attività di monitoraggio dei suddetti corsi d'acqua;

la competenza per le attività accennate, il regolare svolgimento delle quali avrebbe potuto evitare danni materiali per migliaia di miliardi e perdita di vite umane, incombe in larga parte all'Autorità di bacino del Po;

la stessa Autorità di bacino ha negli ultimi anni disposto di finanziamenti molto ingenti dei quali non si conosce dettagliatamente se e come siano stati utilizzati —:

quali somme siano state poste a disposizione dell'Autorità di bacino del Po a partire dalla sua istituzione;

quale ne sia stata l'utilizzazione;

se corrisponda a verità che svariati miliardi sarebbero stati spesi per commissionare, ad esclusiva discrezione del Segretario dell'autorità di bacino del Po professor Passino, studi e ricerche di incerta utilità;

quale sia l'importo complessivo, in tale quadro, a corrispettivo delle attività affidate alla Società « Nomisma »;

se nell'affidamento di tali attività siano state sempre rispettate le norme contenute nella direttiva comunitaria 50/92 e nel decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995, che impongono che l'acquisto di servizi da parte di organi della pubblica amministrazione debba avvenire tramite gara quando l'importo dei servizi da commissionare sia superiore ai 200.000 ECU;

se in particolare risulti che il professor Passino abbia affidato a soggetti esterni uno studio sul metodo tariffario e sull'organizzazione degli ambiti ottimali per il servizio idrico integrato, materie per le quali in capo all'Autorità di bacino non è prevista nessuna competenza diretta;

quali attività di vigilanza e sorveglianza sulle attività dell'Autorità di bacino del Po abbiano svolto le competenti direzioni generali del Ministero dei lavori pubblici (D.G. per la Difesa del Suolo) e del Ministero dell'ambiente (D.G. Acque, Rifiuti, Suolo) per garantire la correttezza delle procedure di spesa e l'utilità delle attività svolte. (5-01749)

**COCCI e BRUNETTI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor A. Gnama Adjea cittadino del Togo regolarmente residente in Italia,

ha richiesto ed ottenuto nel maggio scorso di poter ospitare la signora Nadine Kou-nakou (residente a Lomè) per un periodo di tre mesi (dal 3 luglio al 3 ottobre);

il permesso, corredato di tutta la documentazione richiesta dalla questura di Ascoli Piceno, è stato fatto pervenire al consolato italiano di Lomè che avrebbe dovuto provvedere al rilascio del visto di ingresso in Italia;

dopo ripetute richieste, tra cui anche una precedente interrogazione (4-12880) che chiedeva chiarimenti sull'operato del consolato, i funzionari di Lomè hanno verbalmente consigliato la signora Kou-nakou di iscriversi in Italia ad una scuola di lingue per poter ottenere il visto di ingresso;

con una comunicazione via *fax* il signor Gnama Adjea ha fatto notare che il permesso ottenuto per la signora Kou-nakou dalla questura di Ascoli Piceno non subordinava il rilascio del visto ad alcuna altra condizione che non fosse già stata rispettata dal richiedente;

nonostante numerosi solleciti verso il consolato la signora Kou-nakou doveva alla fine rinunciare al suo progetto di poter venire in Italia;

ad agosto il signor Gnama Adjea è partito per il Togo e, a quel punto, si è recato personalmente al consolato per sapere quali motivi ostativi avessero impedito il rilascio del visto, i funzionari del consolato hanno dichiarato di averlo scambiato per il fratello e che, comunque, non si ritenevano vincolati dal nulla osta rilasciato dalla questura di Ascoli Piceno;

durante la sua permanenza in Togo il signor Gnama Adjea ha contratto matrimonio con la signora Kou-nakou, con la quale era da tempo fidanzato, e ha regolarmente richiesto il ricongiungimento familiare producendo la documentazione rilasciatagli dalla questura di Ascoli Piceno;

i funzionari del consolato si sono rifiutati di accogliere la documentazione e hanno invitato il signor Gnama Adjea a consegnarla personalmente alla nostra ambasciata ad Accra;

i funzionari dell'ambasciata hanno ritenuto insufficiente la documentazione presentata e hanno chiesto che venisse integrata dai certificati di nascita dei coniugi e dalle fotocopie di tutte le pagine dei loro passaporti e che la documentazione completa venisse consegnata al consolato di Lomè;

il giorno 4 settembre il signor Gnama Adjea si è recato presso il consolato, ma un usciere lo ha informato che nessuno dei funzionari quel giorno era presente, il giorno stesso è ripartito per l'Italia dovendo il giorno dopo riprendere il suo lavoro (lavora presso la GEM Elettronica di San Benedetto del Tronto);

il giorno 6 settembre la signora Kou-nakou si è recata presso il consolato per consegnare la documentazione, ma i funzionari si sono rifiutati di accettarla ritenendo che dovesse essere consegnata all'ambasciata di Accra, dopo notevoli insistenze hanno accettato la documentazione, ma dietro pagamento di ulteriori cinquanta mila lire per la consegna all'ambasciata;

una settimana più tardi la signora Kou-nakou ha chiesto notizie sull'*iter* della sua pratica e si è sentita dire che la documentazione era, ancora una volta, incompleta in quanto la richiedente avrebbe dovuto produrre due sue fotografie; la stessa ha prodotto le foto richieste, ma, dopo una settimana, i funzionari hanno lamentato la mancanza di una ulteriore copia del passaporto del signor Gnama Adjea, nel frattempo in Italia;

le fotocopie del passaporto sono state inviate via *fax* dall'Italia il giorno 29 settembre, ma, a tutt'oggi, il consolato non ha ancora esaurito l'*iter* della richiesta -;

quali siano, sulla base degli accordi Italia - Togo, le funzioni e i compiti del nostro consolato di Lomè;

se al Ministro risulti che per la trasmissione di documenti alla nostra ambasciata di Accra è previsto un aggravio di spese a carico del richiedente e in quale misura è stato, eventualmente, stabilito;

se le disposizioni relative alla trasparenza degli atti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 siano operanti presso i nostri consolati;

se non valuti quanto operato dal consolato di Lomè in netto contrasto con la Convenzione di Madrid sul ricongiungimento dei nuclei familiari;

se le disposizioni impartite alle questure e alle ambasciate siano coincidenti;

se non ritenga che l'elenco dei documenti necessari al disbrigo delle varie pratiche, compreso il costo per il rilascio, debba essere affisso al pubblico;

se non ritenga di dover accertare se nei confronti del signor Gnama Adjea siano stati pretestuosamente elevati motivi ostativi alla definizione o, quantomeno, alla tempestiva definizione del provvedimento e, in tal caso, se non intenda adottare misure atte ad accertare eventuali inadempienze. (5-01750)

\* \* \*



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CACCAVALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1993 e 1994 la Corte costituzionale ha emesso due sentenze che riguardano un milione e mezzo di pensionati, parte dei quali — circa un milione — sono interessati ad entrambe;

la sentenza n. 495/93 stabilisce che la pensione ai superstiti debba essere calcolata sulla base della pensione diretta integrata al trattamento minimo;

detta sentenza interessa 978.000 soggetti e comporta un onere di 9.777 miliardi, a titolo di arretrati senza interessi e rivalutazione monetaria;

la sentenza n. 240/94 riguarda i titolari di più pensioni integrate al trattamento minimo in data 30 settembre 1983;

detta sentenza interessa 350.000 soggetti e determina un onere di 9.123 miliardi a titolo di arretrati senza interessi e rivalutazione monetaria;

le due sentenze presentano fasce di sovrapposizione nei soggetti interessati, l'onere complessivo per arretrati al 31 dicembre 1994 ammontava a 17.400 miliardi, senza interessi e rivalutazione monetaria; tale importo calcolato al 31 dicembre 1995 diventa 19.750 miliardi;

l'Istituto, dal 1995, ha dato esecuzione alla sentenza n. 495/93, applicando i principi in essa enunciati alle pensioni di nuova liquidazione;

il pagamento delle somme arretrate derivanti dall'applicazione delle due sentenze è rimasto, invece, in sospeso determinando un contenzioso giudiziario di seguito sintetizzato:

sentenza n. 495/93: passate in giudicato 4.341 sentenze; giudizi in corso

25.350; 3.050 sentenze hanno avuto provvisoria esecuzione;

sentenza n. 240/94: passate in giudicato 10.819 sentenze; giudizi in corso 60.360; 16.410 sentenze hanno avuto provvisoria esecuzione;

le 100.000 sentenze, passate in parte in giudicato in parte ancora in corso, hanno comportato per l'Istituto una spesa di quasi 2.000 miliardi, senza tener conto delle spese di giudizio e degli oneri connessi;

in caso di accoglimento delle domande giudiziali l'Istituto deve corrispondere, in via generale, oltre al valore capitale anche gli oneri aggiuntivi per interessi e rivalutazione monetaria;

negli ultimi mesi gli Enti di patronato, aspettando le soluzioni legislative, non hanno presentato tutte le domande giudiziali che potrebbero essere proposte;

con la sentenza n. 320 — depositata il 13 luglio 1995 — la Corte costituzionale ha stabilito la legittimità costituzionale dell'articolo 1, n. 3, del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71 (disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali), convertito in legge 20 maggio 1993, n. 151, nella parte in cui prevede che il rimborso delle somme dovute a titolo di sgravi degli oneri sociali in favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno a seguito della sentenza n. 261 del 1991, è effettuato dall'INPS in dieci rate annuali di pari importo e senza alcun aggravio per rivalutazione ed interessi;

nella sentenza è precisato che la situazione conseguente alla sentenza n. 261 si differenzia da quella originaria « poiché il rimborso a distanza di tempo dei contributi già versati non consegue più quelle stesse finalità sociali che giustificavano lo sgravio contestuale allo sviluppo della produzione ed al corrispondente livello occupazionale »;

la suddetta motivazione, pur specifica della fattispecie dedotta in giudizio, appare

suscettibile di essere applicata nell'attuazione delle due sentenze nn. 495/93 e 240/94, in quanto anche in tale situazione le finalità immediate conseguenti dai benefici previsti dalle sentenze, non sono più realizzabili tenuto conto che le somme da erogare subentrano a titolo di risarcimento per un periodo pregresso -:

se non ritengano i Ministri interessati, sulla base delle considerazioni suddette, di applicare il principio contenuto delle due sentenze nn. 495/93 e 240/94 e di formulare una norma delegata fondata sullo scaglionamento delle somme dovute per i periodi pregressi in dieci rate annuali di pari importo a decorrere dal 1° gennaio 1996, e, visto il notevole aggravio che comporta tale adempimento, di corrispondere le somme dovute per periodi pregressi con il solo valore capitale, senza oneri per rivalutazione monetaria ed interessi ed infine con l'esclusione degli eredi e degli aventi diritto a titolo derivato dalla corrispondenza degli arretrati. (4-14988)

PEZZONI, BARTOLICH, LORENZETTI, REBECCHI e ZAGATTI. - *A Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il ponte di ferro sul Po, vecchio di 100 anni, che collega la città di Cremona con la provincia di Piacenza, a causa di un incidente occorso ad un autosnodato con carico infiammabile, ha subito l'interruzione totale del traffico stradale dal 10 agosto al 14 ottobre 1995 per il lavoro di ripristino di alcune campate in ferro lesionate;

l'interruzione di oltre due mesi al traffico ha causato gravi disagi e danni economici sia alla comunità cremonese sia a quella piacentina anche in assenza di alternative viabilistiche, fatta eccezione del ponte autostradale della società Centro-Padane che collega più a valle Cremona e Castelvetro Piacentino, con allungamento del percorso di almeno dieci chilometri;

tale disagio è stato alleviato liberalizzando, per il traffico locale e per il periodo circoscritto di questi due mesi, l'accesso ai due caselli autostradali di San Felice per il territorio cremonese e di Castelvetro per il territorio piacentino grazie all'autorizzazione e al concorso finanziario dell'ANAS, cui spetta la responsabilità di garantire il collegamento tra le due sponde del fiume;

il ripristino dell'agibilità del vecchio ponte in ferro sul Po, sbocco naturale e unico della città di Cremona verso sud e principale terminale della statale 10 proveniente da Piacenza, è stato particolarmente laborioso e lungo, a parere della stessa ANAS, per l'indisponibilità sul mercato di campate in ferro simili a quelle lesionate e che dunque hanno dovuto essere appositamente commissionate e costruite;

terminata l'emergenza, l'ANAS non solo ha espresso il suo rifiuto a finanziare la costruzione di un nuovo ponte stradale tra Cremona e il piacentino perché tale progetto non rientra nei suoi piani precedenti, ma ha assunto un atteggiamento contrario alla proposta avanzata dal sindaco e dal comune di Cremona di vietare il passaggio agli automezzi pesanti sul vecchio ponte in ferro e concedere loro in alternativa il transito locale gratuito sul ponte autostradale, più sicuro ed adeguato, con un onere finanziario a carico dell'ANAS valutabile tra i 130-140 milioni all'anno -:

se non ritenga il Ministro che la proposta del comune di Cremona, condivisa dalle amministrazioni provinciali di Cremona e di Piacenza, dal comune di Castelvetro Piacentino e dalla stessa società Autostrade Centro-Padane, si caratterizzi per la moderazione e il buon senso della rivendicazione nei confronti dell'ANAS, in quanto tende ad evitare il rischio di futuri incidenti sul vecchio ponte ed eventuali nuovi lunghi isolamenti del tessuto sociale ed economico delle due sponde del fiume;

se non condivida l'opportunità e l'urgenza di intervenire presso l'ANAS per correggerne la rigidità e la tendenza a scaricare sui comuni oneri finanziari impropri, per richiamarla all'obbligo di statuto di garantire il più efficace, sicuro e continuativo collegamento tra la sponda cremonese e la sponda piacentina del fiume, assumendosi di conseguenza l'onere finanziario per il traffico pesante locale degli accessi autostradali di San Felice e di Castelvetro Piacentino;

se non pensi infine che l'ANAS debba ricevere dal Governo linee guida che la richiamino ad una maggiore capacità di valutazione, flessibilità, innovazione dei propri piani che non possono restare prigionieri di un burocratismo che riproduce solo le scelte del passato e di una tecnocrazia attenta solo ai rapporti di forza, per cogliere invece la portata di situazioni nuove come, ad esempio, la notizia di una città con un unico ponte stradale a sud, Cremona, che in caso di incidenti simili a quello accaduto il 10 agosto di quest'anno rischia l'isolamento con vaste aree del territorio circostante. (4-14989)

**ALEMANNI.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il titolare del Compartimento ANAS di Genova è attualmente reggente del compartimento ANAS della Sardegna;

in tale situazione potrebbe ravvisarsi un caso di incompatibilità poiché il medesimo è progettista, per incarico dell'Assessorato della programmazione della regione autonoma della Sardegna, di un tronco della strada statale n. 125;

la sostituzione della reggenza del Compartimento della Sardegna è già stata predisposta da circa un anno e che però la stessa non ha finora trovato attuazione;

se risulti al Ministro l'incompatibilità del reggente il Compartimento ANAS della Sardegna;

in caso affermativo, se non ritenga opportuno rimuoverla al più presto ren-

dendo operante il già effettuato trasferimento dell'attuale reggente sardo al Compartimento ANAS di Genova. (4-14990)

**EVANGELISTI.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

organi di stampa del 16 ottobre u.s. riferiscono - pubblicandone anche la copia fotostatica - di un « telespresso » inviato a « tutte le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari » a firma del direttore generale del Personale della Farnesina, dottore Luigi Fontana Giusti, con cui si invita tutto il personale in servizio a dare « ogni possibile preferenza » ai prodotti *made in Italy*, con particolare ed esplicito riferimento alla produzione nazionale nel campo automobilistico;

il 100 per cento della produzione nazionale nel suddetto settore merceologico è detenuto da una « nota azienda torinese » - come si dice in TV per non fare pubblicità -, azienda che è in qualche modo ricollegabile, per ragioni di lontana parentela, alla persona dell'onorevole Ministro interrogato -:

ritenendo che ragioni di buon senso e di buon gusto dovrebbero far escludere ogni intervento, diretto ed indiretto, nella vicenda, da parte dello stesso Ministro interrogato, se siano state accertate le motivazioni che lo zelante funzionario può addurre per giustificare simile atto di piaggiera. (4-14991)

#### Apposizione di una firma a mozioni.

Le mozioni Pezzoni ed altri n. 1-00189, pubblicate nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 ottobre 1995, e Conte ed altri n. 1-00193, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 1995, sono state successivamente sottoscritte anche dal deputato Molinaro.

**Apposizione di firme  
ad interrogazioni.**

L'interrogazione Lia ed altri n. 3-00315, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 novembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Polenta.

L'interrogazione Conte ed altri n. 4-14959, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Molinaro.

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Giacco ed altri n. 7-00466, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 ottobre 1995 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Vigni.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Cocci e Brunetti n. 4-14963 del 19 ottobre 1995 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01750.

**ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 1995, a pagina 12477, seconda colonna, ventiduesima riga, dopo « Castellazzi », deve leggersi « Della Rosa » e non « Delle Rose » come stampato, e alla ventisettesima riga, dopo « Bianchi », deve leggersi « Burani Procaccini » e non « Procaccini » come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 1995, a pagina 12524, prima colonna, prima riga, dopo la parola « attività », deve leggersi « (1964) » e non « (1994) » come stampato.

***INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA***

---



**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

**ALEMANNI.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

è in corso il procedimento penale contro il prefetto di Alessandria, dottor Umberto Lucchese, il sindaco della stessa città, Francesca Calvo, ed altri amministratori per le responsabilità delle conseguenze dell'alluvione del 1994;

il prefetto Lucchese ha rassegnato le dimissioni, ritenendo incompatibile il suo mandato con le imputazioni a suo carico;

il consigliere comunale di Alessandria, Aldo Rovito, ha richiesto ufficialmente al sindaco Francesca Calvo un analogo gesto di responsabilità e di senso dello Stato;

il sindaco Francesca Calvo, appartenente alla lega nord, ha risposto di non avere nessuna intenzione di dimettersi, atteso che la sua carica proviene dagli elettori;

nella giornata di sabato 19 giugno 1995 oltre cinquanta sindaci appartenenti alla lega nord si sono riuniti ad Alessandria, per discutere di argomenti di carattere amministrativo, secondo l'ottica del proprio partito;

i sindaci erano accompagnati da guardie municipali dei propri comuni con i gonfaloni, e indossavano le fasce tricolori, quasi si trattasse di manifestazione ufficiale e pubblica e non di partito e privata;

durante la manifestazione, presieduta dal sindaco di Alessandria, è stata data solidarietà allo stesso per il procedimento penale —:

se non ritenga illegittima la veste ufficiale dei sindaci leghisti alla riunione di partito di Alessandria; impropria e censurabile la manifestazione di solidarietà nei confronti del sindaco leghista rinviata a

giudizio, da parte dei sindaci leghisti in veste illegittimamente ufficiale;

se non ritenga di dover intervenire nei confronti dei sindaci leghisti partecipanti alla suddetta riunione, onde ricordare i doveri dei pubblici amministratori;

se non ritenga di avviare la procedura per la sospensione dell'incarico del sindaco di Alessandria, Francesca Calvo, per il plateale tentativo di influenzare opinione pubblica e tribunale con la suddetta manifestazione di solidarietà. (4-11451)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*Effettivamente risulta essere avvenuta ad Alessandria una riunione di sindaci eletti nelle liste della « Lega Nord ».*

*L'uso del gonfalone, in base alle disposizioni vigenti, deve essere accompagnato da un nastro tricolore.*

*È rimessa, comunque, all'autonomia decisionale dell'ente la valutazione sulla opportunità dell'uso dello stesso in relazione alla finalità della manifestazione, con le connesse eventuali responsabilità.*

*La questione relativa a quanto manifestato dai suddetti amministratori nel corso di tale riunione rientra nell'esercizio della libertà di espressione, costituzionalmente garantita ad ogni singolo cittadino al quale direttamente può essere rivolta richiesta di riscontro in ordine al contenuto delle proprie dichiarazioni.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**ALIPRANDI.** — *Al Ministro del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i telefoni cellulari in dotazione al ministero sono in esubero anche se non è mai stato possibile accertarne il numero esatto;

la spesa a carico dello Stato derivante dall'uso arbitrario dei suddetti telefoni raggiunge cifre esorbitanti;

nessun controllo risulta mai essere stato approntato per conoscere l'esatto nu-

mero dei telefoni cellulari in dotazione al ministero e la spesa inerente —:

quali provvedimenti il Ministro intenda attuare per conoscere il numero esatto dei telefoni cellulari in dotazione al ministero e le motivazioni della loro assegnazione;

che azioni intenda promuovere per verificare la legittimità dell'uso dei cellulari in dotazione;

come il Ministro intenda procedere alla verifica dei costi sostenuti dal ministero per il servizio di telefonia cellulare;

che azioni intenda condurre per regolamentarne l'uso legittimo. (4-13302)

**RISPOSTA.** — *In risposta alla interrogazione in oggetto, si precisa che presso questo Ministero esistono solo n. 4 utenze per telefoni cellulari, in uso al Ministro, ai due Sottosegretari di Stato ed al Capo di Gabinetto.*

Il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica: Carzaniga.

**ARDICA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Casa circondariale di Enna registra in atto la presenza giornaliera di 180 reclusi;

trattasi di carceri giudiziarie nelle quali gli agenti del Corpo di polizia penitenziaria ed il personale amministrativo si sottopongono a stressanti turni di servizio per sopperire alle vistose carenze degli organici;

per rendere più efficienti i servizi diventa indispensabile l'assegnazione di 20 agenti, di cui 5 del ruolo femminile penitenziario;

mancano in atto, educatori, coadiutori, operatori amministrativi, nonché un ragioniere, considerato che uno dei due in servizio si reca settimanalmente nella Casa circondariale di Nicosia per espletarne il servizio di contabilità —:

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di consentire a tutto il

personale in servizio presso la Casa circondariale di Enna di svolgere i servizi in condizioni di maggiore serenità. (4-10773)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*Premesso che le condizioni generali degli istituti di pena dell'intero territorio nazionale risentono dell'eccessivo incremento della popolazione detenuta rispetto alle capacità ricettive delle strutture, la Casa circondariale di Enna, la cui capienza massima è pari a 124 posti-letto, ospitava — alla data del 30 giugno u.s. — 161 detenuti, di cui 140 uomini, 14 donne e 7 semiliberi.*

*A fronte della suddetta popolazione carceraria prestano attualmente servizio, nel su citato istituto, 1 direttore coordinatore, 2 educatori, 2 collaboratori amministrativi-contabili, 4 operatori amministrativi, 2 infermieri professionali, 1 telefonista telescrivente, 2 addetti alle lavorazioni e 5 coadiutori, sicché gli organici previsti nei ruoli amministrativi risultano, allo stato, adeguatamente coperti.*

*Per quanto attiene il personale di polizia penitenziaria, su una previsione organica di 100 unità per il ruolo maschile e 15 per quello femminile, sono presenti 95 uomini (1 ispettore, 6 sovrintendenti ed 88 tra assistenti ed agenti) e 10 donne.*

*Ciò premesso, pur assicurandosi, nel limite del possibile, una particolare attenzione in ordine alle problematiche legate alla carenza di personale presso la casa circondariale di Enna, si evidenzia che la percentuale di scopertura appare contenuta rispetto a quella riscontrabile negli altri istituti penitenziari del Paese.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**ARDICA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione delle carceri italiane è particolarmente difficile e preoccupante per il diffuso sovraffollamento che si ripercuote negativamente sulle condizioni di vita della popolazione dei reclusi e sui servizi di custodia resi dagli Agenti di Polizia penitenziaria;

le carceri siciliane registrano un accentuarsi di tali condizioni;



anche la Casa circondariale di Enna registra in atto sovraffollamento di detenuti, in gran parte in attesa di giudizio —:

quali siano i motivi che impediscono l'entrata in funzione della Casa circondariale di Piazza Armerina (EN), ultimata da diverso tempo, che consentirebbe di accogliere i detenuti delle carceri siciliane ormai quasi al collasso per l'elevato numero di reclusi ospitati. (4-11332)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che al fine di alleviare il sovraffollamento degli istituti penitenziari della regione Sicilia, sono state intraprese le seguenti iniziative:*

*realizzazione dei nuovi complessi carcerari di Palermo ed Agrigento per complessivi 945 posti, di cui 750 riservati agli uomini, 120 alle donne e 75 semiliberi;*

*costruzione, attualmente in corso, degli istituti di Caltagirone e Siracusa e del padiglione semilibertà della casa circondariale di Messina;*

*attivazione delle procedure per l'edificazione delle nuove case circondariali di Marsala e Mistretta, della nuova casa di reclusione di Favignana, nonché dei centri clinici presso il vecchio ed il nuovo istituto penitenziario di Palermo;*

*interventi di ristrutturazione ed ampliamento presso gli istituti di Augusta, Catania, Bicocca, Enna, Noto e Ragusa.*

*Per quanto attiene alla nuova struttura carceraria di Piazza Armerina, si comunica che è in atto il collaudo di opere ultimata siffatta procedura il su citato complesso sarà immediatamente destinato a sezione della casa circondariale di Enna contribuendo, così, ad alleviare la situazione di sovraffollamento colà determinatasi.*

*A tal proposito si evidenzia che presso quest'ultimo, su una capienza di 124 posti, erano presenti alla data del 30 agosto 1995 144 detenuti.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**BELLEI TRENTI, BRUNETTI e VALPIANA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

oltre 10 mila detenuti del Kurdistan turco stanno in questi giorni svolgendo, in Turchia, un clamoroso sciopero della fame per richiamare l'opinione pubblica mondiale e le cancellerie occidentali al dramma del popolo Kurdo;

come abbiamo avuto modo di denunciare in altre interrogazioni in Turchia ed in Kurdistan i diritti elementari dell'uomo sono calpestati, parlamentari regolarmente eletti sono imprigionati perché reclamano libertà di espressione e di opinione e l'uso della propria lingua da parte del popolo Kurdo;

lo sciopero della fame, attuato anche da migliaia di cittadini e cittadine kurde nelle principali città europee, ha avuto dei risvolti drammatici in Germania, dove all'ospedale di Berlino è deceduta Gulnaz Baghistani una donna che ha portato all'estremo la sua protesta pacifica;

i prigionieri di guerra kurdi chiedono l'apertura di un dialogo per una soluzione politica; garanzie sull'applicazione della Convenzione di Ginevra nella guerra condotta in Kurdistan; cessazione dei massacri di civili, di sparizioni, di esecuzioni sommarie, di torture nelle prigioni, di distruzioni e deportazioni di villaggi;

i prigionieri kurdi in sciopero della fame chiedono anche: il riconoscimento dello status di prigioniero di guerra a tutti i detenuti politici; la fine delle operazioni militari da parte delle truppe di Ankara nel Kurdistan; l'invio in Kurdistan di delegazioni di osservatori Onu e della Croce Rossa per verificare sul posto la situazione di guerra e constatare le condizioni delle prigioni —:

se il Governo italiano non ritenga opportuno ed urgente investire il consiglio di sicurezza dell'Onu della drammatica situazione nel Kurdistan sollecitando l'invio sul posto di osservatori delle Nazioni Unite;

quali atti ed iniziative siano state assunte dal governo italiano nei confronti del governo turco affinché, il monito lan-

ciato dal presidente della Repubblica Scalfaro durante la sua recente visita in Turchia di rispettare davvero i diritti umani, non rimanga lettera morta ma diventi una priorità politica irrinunciabile nei rapporti tra Italia e il governo di Ankara. (4-12704)

**RISPOSTA.** — *La questione della tutela dei diritti umani in Turchia ed in particolare l'evoluzione del problema curdo sono oggetto della più costante attenzione da parte del Governo italiano, oltre che in seno all'Unione Europea.*

*Da parte italiana non si è mancato di sottolineare alle Autorità turche, anche al massimo livello nel corso della visita del Signor Presidente della Repubblica ad Ankara nel marzo scorso, la necessità di un approccio costruttivo e flessibile nei confronti del problema curdo, che possa favorire la ripresa del dialogo politico, assicurando nel contempo il pieno rispetto dei fondamentali diritti dell'uomo, in omaggio ai principi basilari dell'apposita Convenzione Europea, di cui la Turchia è parte. Rimaniamo infatti convinti che la soluzione della questione curda vada ricercata con strumenti di carattere politico, nel rispetto dell'integrità territoriale dello Stato turco sulla base dei principi fondamentali che costituiscono patrimonio comune di tutti gli Stati moderni e democratici, e non con mezzi militari.*

*Il Governo italiano, così come gli altri partners comunitari, ha quindi accolto con viva soddisfazione l'approvazione da parte del Parlamento di Ankara il 23 luglio scorso di un pacchetto di emendamenti costituzionali, da tempo presentato dal Governo della signora Ciller nell'ambito di un più vasto progetto di riforma legislativa, che punta ad armonizzare pienamente la normativa turca a quella in vigore nei Paesi comunitari. Riteniamo che le misure adottate, che concernono in particolare una più compiuta garanzia della libertà di espressione e di associazione, non potranno che avere positive ricadute anche sulla ricerca di soluzioni alla situazione curda. Può citarsi al riguardo l'eliminazione della norma che prevedeva la decadenza di diritto dall'immunità parlamentare per gli appartenenti a partiti disciolti per ordine della Corte Costituzionale; auspichiamo quindi che tale sviluppo possa positivamente influire sulla vicenda*

*dei sei deputati del DEP, arrestati nel marzo 1994, il cui processo di appello dovrebbe svolgersi nel mese di settembre.*

*Nell'esprimere il vivo auspicio che il processo riformistico possa essere completato in tempi ravvicinati, il Governo italiano vede confermate le ragioni della sua posizione in favore di un costante richiamo della Turchia ai fondamentali principi in materia di diritti umani evitando al contempo ogni forma di isolamento del Paese che innescherebbe una spirale involutiva nello Stato turco, con un rafforzamento di quelle componenti della società turca maggiormente inclini a impostazioni repressive.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Gardini.

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

*a distanza di meno di un anno da un eclatante caso di avvelenamento dei ragazzi delle scuole elementari di Torino, che in numero di 241 nel settembre scorso risultarono intossicati a causa di cibi avariati delle mense scolastiche comunali, è esploso ieri a Torino, sempre nell'ambito delle discusse mense scolastiche comunali un nuovo grave caso, questa volta ancora — se possibile — più preoccupante in quanto coinvolge ben 143 bimbi degli asili torinesi compresi fra i tre e i sei anni;*

*appare evidente che la civica amministrazione torinese e, nello specifico, il servizio ristorazione collettiva del comune non sono in grado di assicurare ai ragazzi delle scuole torinesi la fornitura di un servizio mensa che garantisca da questi ormai reiterati « incidenti » che soltanto l'auto controllo dei ragazzi e la vigilanza del personale ha impedito finora miracolosamente di trasformarsi in una irreparabile tragedia —:*

*quali urgenti provvedimenti intenda attuare, attraverso l'intervento della Prefettura, per sottrarre alla totale irresponsabilità di un organo amministrativo che si è palesemente dimostrato incapace di assicurarne, un servizio delicato ed essenziale qual è la ristorazione per i ragazzi delle scuole, dando immediatamente ai genitori dei ragazzi delle scuole torinesi la garanzia*

che ai due gravissimi episodi sopra descritti non debbano seguirne altri forse ancora più gravi. (4-11196)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*La dovuta attenzione è prestata alla delicata vicenda oggetto del presente atto di sindacato ispettivo, relativa ai ripetuti episodi di intossicazione di bambini, verificatisi in alcune mense scolastiche comunali di Torino.*

*Dagli accertamenti svolti risulta che il comune di Torino ha già adottato, da alcuni mesi, una serie di provvedimenti tesi a garantire maggiormente la qualità del servizio.*

*In particolare, è stata disposta la revoca dell'appalto a tutte le ditte risultate affidatarie, oltre alla risoluzione consensuale anticipata dei contratti in vigore per la scuola dell'obbligo e alla indizione di nuova gara di appalto fondata su criteri completamente rinnovati, sia in termini giuridici, sia in termini dietologici.*

*Dopo l'ultimo episodio verificatosi la ditta responsabile « GEREST S.r.l. » è stata immediatamente estromessa da qualsiasi servizio per le scuole.*

*Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica presso la Pretura di Torino, che si è responsabili dell'intossicazione.*

*Il consiglio comunale ha deliberato la costituzione di parte civile dell'amministrazione nei confronti delle medesime ditte e ha, inoltre, confermato il proprio impegno e la propria estrema attenzione al problema della refezione scolastica, affinché la stessa possa essere assicurata, con piena soddisfazione e garanzia per gli utenti.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

CECCONI, MAZZOCCHI, STORACE, SAVARESE, GASPARRI, TOFANI, GAGGIOLI, ALEMANNI, MARIANO, SCALISI e DOMENICO BASILE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giornale il « Messaggero » ha riportato la notizia che il Sindaco di Roma On.

Francesco Rutelli avrebbe affidato ad un libero professionista, l'ingegner Lenzini di Reggio Emilia, l'incarico di dirigere la gestione delle pratiche comunali riguardanti il nuovo condono edilizio;

la notizia di stampa riportava che sarebbe stato fissato per l'incarico un compenso di lire 175.000.000 ogni tre mesi, per un totale, quindi, di lire 700.000.000 annui —:

se la notizia riportata dalla stampa risponda al vero;

nell'ipotesi che la notizia risponda al vero, il motivo per il quale il Sindaco di Roma non abbia provveduto ad affidare agli uffici la gestione delle pratiche di sanatoria e condono edilizio;

se, prima di procedere all'affidamento dell'incarico all'ingegner Lenzini, il Sindaco di Roma abbia ricercato altre soluzioni, quali la consultazione di altri professionisti con la richiesta di offerte da parte degli stessi e la possibilità, quindi, per l'amministrazione di optare per la soluzione più congrua e conveniente nell'ambito di applicazione di una tariffa a discrezione;

nell'ipotesi che il Sindaco di Roma abbia tenuto un comportamento omissivo configurato nell'ipotesi di non consultazione di altri professionisti, se ritenga che lo stesso abbia tenuto un comportamento corretto anche in ordine a responsabilità civili e penali e quali iniziative si intendano adottare nell'ipotesi di accertamento di comportamenti omissivi;

se la procedura di affidamento dell'incarico sia conforme alle vigenti norme comunali statutarie e regolamentari.

(4-09475)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato, unitamente agli onorevoli Mazzocchi, Storace, Savarese, Gasparri, Tofani, Gaggioli, Alemanno, Mariano, Scalisi e Domenico Basile, l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*Da accertamenti effettuati dalla competente prefettura è emerso che il comune di Roma, con delibera di giunta municipale n. 304 dell'8 febbraio 1995, ha istituito l'ufficio*

speciale condono edilizio, instaurando con un professionista un rapporto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, in base alle previsioni dell'articolo 51, della legge n. 142 del 1990, e prevedendo un compenso di lire 150 milioni annui, al lordo delle imposte e ritenute previdenziali e di legge, oltre un premio annuo legato ai risultati raggiunti, secondo le modalità stabilite nel citato atto deliberativo.

La scelta è stata operata in base alle previsioni dell'articolo 27, VIII comma, dello Statuto del comune di Roma, secondo criteri puramente professionali ed oggettivi e tenuto conto delle caratteristiche specifiche del bagaglio teorico-scientifico del professionista.

Rientra, peraltro, nell'autonomia discrezionale dell'ente locale la valutazione dell'affidabilità dell'incarico in questione a soggetto ritenuto idoneo.

Il Ministro dell'interno: Coronas.

CECCONI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

sulla S.S. 155 di Fiuggi in corrispondenza del Km 13,200 in località Monfortani verso le ore 4.00 di domenica 21 maggio si è verificato un gravissimo incidente nel quale ha perso la vita il giovane Luciani Agostino di Cave di anni 22;

l'incidente è avvenuto in corrispondenza di una pericolosissima curva ad esse già in passato teatro di altri incidenti mortali;

la S.S.155 in esame è una infrastruttura di notevole traffico che da Roma porta verso Est interessando quartieri densamente popolati che si collegano con Tivoli, l'autostrada e Palestrina-Zagarolo —:

quali iniziative si intendano adottare per eliminare la causa dei numerosissimi incidenti mortali, dovuti ad una curva ad esse stretta, mediante una rettifica della stessa, che potrebbe avvenire sui terreni confinanti a Nord della strada stessa.

(4-10426)

RISPOSTA. — In riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale dell'ANAS ha fatto presente che l'adeguamento

della S.S. n. 155 « di Fiuggi » nel tratto compreso tra Frosinone (Km. 1 + 025) e Fiuggi (Km. 26 + 000) rientra in un vasto programma di interventi finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza stradale lungo itinerari interessati da consistenti volumi di traffico.

Tale adeguamento sfrutta in modo razionale la contigua sede ferroviaria della linea Roma-Fiuggi (da tempo dismessa) ed interessa i comuni di Fiuggi, Alatri, Trivigliano, Torre Caietani e Vico nel Lazio.

La spesa presunta per l'adeguamento della sede stradale alla sezione tipo V delle norme del CNR 80, con piano viabile bitumato di m. 10,50 è di lire 22 miliardi con la previsione di un contributo regionale di lire 10,5 miliardi.

L'approvazione del progetto, propedeutica all'appalto dei relativi lavori, è vincolata all'acquisizione dei pareri degli enti interessati. A tale proposito di evidenza che il comune di Vico del Lazio, malgrado tutti i tentativi esperiti, non ha dato il proprio assenso in quanto ha giudicato la proposta dell'Azienda « dannosa per il tessuto sociale ed urbanistico della intera zona ed in particolare per le attività commerciali ed artigianali presenti nel territorio ».

L'ANAS ha pertanto sollecitato la regione Lazio affinché nell'interesse generale emetta parere favorevole per il predetto comune, senza peraltro alcun esito.

Il Ministro dei lavori pubblici: Baratta.

COSTA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere:

se non ritenga di riferire al Parlamento le informazioni in suo possesso circa le ragioni che hanno determinato, nel corso delle elezioni di domenica 23 Aprile, gravi difficoltà nell'espressione del voto con la conseguenza che molti cittadini informati in modo insufficiente o sbagliato o, comunque, scarsamente preparati all'esercizio del diritto di voto hanno restituito schede in bianco ovvero hanno espresso il voto in maniera errata;

se gli elementi in possesso del Ministro dell'interno evidenzino o meno una disparità di comportamento nell'ambito di

diversi seggi circa la validità o meno di determinate espressioni di voto che avrebbero comportato, in molti casi, la conferma ovvero la dichiarazione di nullità;

se a giudizio del Ministro dell'interno l'elevato numero di voti non validi conseguiva alla macchinosità della legge ovvero dipendeva in misura anche rilevante dalla scarsa ovvero non idonea e talvolta non corretta divulgazione circa le modalità del voto. (4-09570)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*L'elevato numero di voti non validi, registrati in occasione del recente turno generale di elezioni regionali ed amministrative, è stato, in gran parte, determinato, oltre che dalla complessità e macchinosità della legge, dal disorientamento del corpo elettorale chiamato ad esprimere il proprio voto con modalità differenti per i diversi tipi di consultazione che hanno avuto luogo.*

*Il giudizio circa la validità o meno dei voti contenuti nelle schede di votazione è dalla legge demandato al presidente di seggio. Al fine, peraltro, di assicurare uniformità nei criteri interpretativi del voto, questo Ministero ha ritenuto opportuno allegare, nelle consuete pubblicazioni consegnate ai membri degli uffici elettorali di sezione, talune esemplificazioni atte a guidare i presidenti di seggio nella valutazione sulla validità dei voti espressi.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**DUCA, GIACCO, FERRANTE, SBARBATI, MARIANI, UCCHIELLI, EMILIANI e GALDELLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il direttore compartimentale ANAS delle Marche, è stato sospeso dal servizio, dal 17 marzo 1995, in conseguenza di provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria;

dalla stessa data, il Compartimento ANAS delle Marche, è privo del Dirigente e da parte della Direzione Generale ANAS, benché siano trascorsi quasi tre mesi dalla sospensione del Dirigente, non sono state

neanche autorizzate le funzioni superiori che possono essere conferite agli ingegneri in organico nel compartimento;

ciò sta provocando una progressiva paralisi nella attività dell'Ente nella regione Marche;

le Organizzazioni Sindacali confederali e alcuni Enti locali delle Marche hanno segnalato alle Autorità competenti, nonché alle Prefetture di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino, la gravità della situazione che mette a rischio persino le normali attività di manutenzione, di sorveglianza e di pronto intervento sulle strade statali, compiti questi istituzionalmente in capo all'ANAS, direttamente legati alla tutela della incolumità dei cittadini e della sicurezza della circolazione;

inoltre la mancanza del Direttore Compartimentale ha prodotto:

a) il blocco di una serie di lavori, le cui gare risultano esperite, per un importo di circa 17 miliardi di lire e la non esecuzione di ben 55 decreti riguardanti l'esecuzione di lavori per un importo di circa 21,5 miliardi di lire;

b) il non pagamento delle retribuzioni al personale assunto con contratto a tempo determinato, ormai in arretrato di tre mesi;

c) il non pagamento, già nel gennaio 1995, della « competenza accessorie » (straordinari, trasferte, indennità di rischio, ecc. ecc.);

d) il blocco delle spese relative a acquisti di carburanti, olii e pezzi di ricambio, nonché per rinnovi di bolli e revisione dei mezzi —;

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti suesposti, e quali urgentissime misure intende adottare per risolvere la gravissima situazione in cui versa il Compartimento delle Marche e se, nell'attesa di provvedimenti definitivi, intenda almeno provvedere al conferimento delle funzioni superiori come previsto dalla circolare 31/93 della Direzione Generale ANAS. (4-10617)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, l'ANAS rende noto che con decreto ministeriale 6621 del 10 giugno*

1995 (registrato alla Corte dei conti in data 21 giugno 1995 — reg. I, foglio 40) il Dirigente Tecnico dottor ingegner Luigi Pietro Pagliano è stato preposto al Compartimento della viabilità A.N.A.S. di Ancona.

Pertanto, con detta nomina le problematiche esposte nel presente atto ispettivo vengono superate.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

FRAGALÀ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il Governo ha previsto la ristrutturazione degli Uffici amministrativi dello Stato anche attraverso l'adozione del cosiddetto orario spezzato;

nell'Amministrazione giudiziaria l'attività del personale di cancelleria ed esecutivo è legato alla celebrazione delle udienze sia in sede penale, civile, amministrativa e di controllo —:

se il Governo non convenga che l'adozione dell'orario spezzato nell'Amministrazione giudiziaria sia assolutamente irrealizzabile ed inopportuno dato che il personale giudiziario esaudisce le sei ore lavorative previste dal contratto di impiego nel tempo compreso per la celebrazione delle udienze e cioè dalle ore 8 alle ore 14;

se il Ministro, in considerazione della esigenza sopra descritta, non ritenga, invece, di fornire l'Amministrazione della giustizia di ulteriore personale e strutture utili a coprire le esigenze degli utenti, oggi talmente trascurate da vedere pendenze e arretrati assolutamente insopportabili.

(4-08644)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue:

in base alle direttive emanate da questo Ministero, l'orario di servizio settimanale negli uffici giudiziari, a seconda delle soluzioni differenziate demandate ai singoli uffici periferici, sarà articolato su sei o cinque giorni, ma in modo, comunque, da garantire il miglior soddisfacimento delle esigenze connesse all'attività giudiziaria e

consentire, altresì, una adeguata presenza del personale durante le ore pomeridiane.

Per quanto attiene all'apertura al pubblico degli uffici, ci si è impegnati affinché la scelta cada su orari e giorni settimanali omogenei per ambiti territoriali, sì da permettere una uniforme fruizione del servizio da parte dei cittadini residenti nel medesimo territorio.

Saranno altresì tenute in debito conto, compatibilmente alle esigenze di servizio, sia le specifiche necessità e le preferenze espresse dal personale, che la situazione allo stato esistente in ordine ai rientri pomeridiani per lavoro straordinario.

Sulla base di quanto appena espresso, la Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria e degli Affari Generali di questo Dicastero ha, in data 22.6.1995, provveduto a diramare a tutti gli uffici giudiziari necessarie indicazioni.

In particolare, è stato specificato che le finalità che si intendono perseguire consistono, da un lato, nell'adeguamento dell'orario di servizio alle esigenze dell'utenza e, dall'altro, nella ricerca di una più soddisfacente utilizzazione delle risorse umane a disposizione.

È stata, infine, segnalata la necessità di assicurare tutti i giorni l'espletamento delle attività giudiziarie, e per almeno due pomeriggi a settimana, l'apertura al pubblico dei servizi di cancelleria maggiormente richiesti, quale quello del casellario giudiziale, della cancelleria commerciale e del giudice tutelare.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

GARRA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

negli anni ottanta, onde liberare i comuni del Calatino dall'isolamento rispetto alla rete autostradale venne progettata dall'ANAS la superstrada Licodia Eubea-Caltagirone Bivio Gigliotto avente lo scopo di raccordare le plaghe del Calatino allo svincolo di Mulinello della autostrada Catania-Palermo e quindi per Trapani, superstrada questa realizzata per 1/3 soltanto del suo tracciato di 34 chilometri complessivi (sono 13 dalla statale Ragusa-

Catania fino allo svincolo di Regalsemi in territorio del comune di Caltagirone);

è ancora mancata la realizzazione dei lotti dallo svincolo di Regalsemi alla periferia dell'abitato di Caltagirone, allo svincolo di San Bartolomeo alla contrada Molona e dalla contrada Molona al Bivio Gigliotto presso San Cono per l'immissione sulla strada « centrale sicula » (la statale n. 115 che arriva a Mulinello);

i vantaggi della completanda opera sono rilevantissimi anche per i comuni di San Michele di Ganzeria, San Cono, Mirabella Imbaccari e Piazza Armerina, oltreché per il Comune di Caltagirone;

il progetto di completamento dell'asse viario, curato dall'ufficio speciale grande viabilità di Palermo dell'ANAS e che è stato concordemente approvato dai comuni ed enti interessati, riguarda un tracciato di appena 20 chilometri e mezzo, sul quale si è anche pronunciata la Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania;

il relativo finanziamento si rende, in tempi brevi, necessario per dare il via ai relativi appalti, finanziamento che è possibile essendo l'opera inserita nel piano triennale dell'ANAS 1994-1996 -:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

se il Ministro ritenga di attivarsi perché dalla « costellazione delle opere incompiute » riesca ad uscire, dopo 10 anni, l'importante infrastruttura sopradetta.

(4-12121)

**RISPOSTA.** — *In risposta alla interrogazione indicata in oggetto, il V Compartimento ANAS di Palermo ha comunicato che per il completamento della strada Licodia Eubea - Libertinia, ricadente nel territorio della provincia di Catania, sono stati già redatti i seguenti progetti già esaminati favorevolmente dal Consiglio di amministrazione dell'ANAS:*

1) *Strada Scorrimento Veloce Licodia Eubea - Libertinia: lotto 5° (suddiviso in 3 stralci esecutivi):*

*Lavori di costruzione del tratto Svincolo Molona - Svincolo Gigliotto, compreso il raccordo per San Cono.*

*Importo: Lire 196 miliardi.*

2) *Strada Scorrimento Veloce Licodia Eubea - Libertinia: Lotto 4°\*)2 (Suddiviso in 2 stralci esecutivi):*

*Lavori di costruzione del tratto Svincolo San Bartolomeo - Svincolo Molona.*

*Importo: lire 109 miliardi.*

3) *Strada Scorrimento Veloce Licodia Eubea - Libertinia: Lotto 3° (Suddiviso in 2 stralci esecutivi):*

*Lavori di costruzione del tratto Svincolo Regalsemi - Svincolo San Bartolomeo.*

*Importo: Lire 113 miliardi.*

*Si fa presente che, prima di procedere all'appalto dei lavori, dovranno essere aggiornati gli elaborati relativi a Capitolato Speciale di Appalto, ed Elenco Prezzi, alla luce delle disposizioni conseguenti la recente legge 216/95, ed il relativo Regolamento di applicazione di prossima emanazione.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**GERARDINI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

numerosi capoluoghi di provincia situati a 20-30 chilometri dalla fascia costiera adriatica sono da tempo collegati al mare da superstrade o strade a scorrimento veloce;

in particolare, nelle regioni Abruzzo e Marche, le città capoluogo di Chieti, Ascoli Piceno e Macerata dispongono da più di un decennio di superstrade che le collegano al mare;

l'unica città capoluogo di provincia delle suddette regioni che non dispone ad oggi di un tale collegamento viario con il mare è quella di Teramo, e tutto ciò nonostante che la progettazione di una variante al tratto Teramo-mare della strada statale 80 del Gran Sasso d'Italia risalga

allo stesso periodo nel quale furono progettate le superstrade Chieti-mare, Ascoli-mare e Macerata-mare;

la circostanza per cui, opere progettate nello stesso periodo siano state completamente realizzate in alcune località (Chieti, Ascoli, Macerata) e solo in minima parte (Teramo-Piano d'Accio, per 6 chilometri circa) a Teramo, fa emergere con tutta evidenza come, nei riguardi di quest'ultima località, è stata operata, oggettivamente, una grave discriminazione;

inoltre la strada statale n. 80 del Gran Sasso d'Italia, è interessata da una alta densità di traffico che, specie nelle ore di punta, la rende non solo pericolosa ma quasi impraticabile e provoca numerose ripercussioni negative sulle attività economiche oltre ad un grave danno alla salute degli utenti e dei cittadini residenti lungo l'asta viaria;

la direzione generale dell'ANAS, seppure in via del tutto informale, ha comunicato agli enti locali interessati che entro il primo semestre del 1995 saranno appaltati i lavori per la realizzazione di un secondo lotto della Teramo-mare (Piano d'Accio-Bellante per 10 chilometri circa) e che, a tutt'oggi, l'azienda è nella impossibilità di poter programmare la realizzazione in tempi brevi del terzo lotto (Bellante-autostrada A14) la cui progettazione esecutiva, con apposita convenzione in corso di stipula, è stata affidata di recente alla provincia di Teramo;

la comunità della Provincia di Teramo non può più attendere per la realizzazione dell'opera in oggetto, almeno per il tratto fino all'allaccio con l'autostrada A14;

pertanto si rende indispensabile inserire il terzo lotto della Teramo-mare nel piano stralcio 1994-1996 del piano decennale della viabilità di grande comunicazione in corso di discussione da parte delle Commissioni parlamentari competenti —:

se non ritenga opportuno assumere l'iniziativa affinché il piano stralcio 1994-1996 del piano decennale della viabilità di grande comunicazione, oltre al secondo lotto della Teramo-mare, comprenda anche la progettazione e la realizzazione del

terzo lotto dell'asta viaria, da Bellante fino all'allaccio con l'autostrada A14 Adriatica. (4-09229)

**RISPOSTA.** — *In riferimento alla interrogazione in oggetto indicata, l'ANAS ha reso noto che il progetto del 2° lotto — 2° stralcio della variante alla S.S. N. 80 tra Teramo e Giulianova prevede la realizzazione di un tracciato che inizia nei pressi di S. Nicolò a Tordino, in corrispondenza della fine del 1° lotto già in esercizio, e, dopo un percorso di circa ml. 7600, termina con un raccordo provvisorio sulla S.P. n. 22 in località Villa Zaccheo.*

*Detto progetto ha ricevuto il parere favorevole all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'ANAS.*

*La predetta Azienda, in tempi brevi, non mancherà di provvedere all'appalto dei relativi lavori.*

*La realizzazione di tale intervento è considerata prioritaria nel programma delle opere previste dall'Azienda stessa nella regione Abruzzo di cui allo stralcio attuativo 1994/96 del piano decennale della viabilità di grande comunicazione.*

*Per quanto, invece, riguarda la progettazione esecutiva del 3° lotto che permetterà il completamento della variante fino all'autostrada A14 è in corso di elaborazione una apposita convenzione tra l'ANAS e la provincia di Teramo.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**GRASSO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*il signor Zaccaria Cono nato il 7 settembre 1934, dipendente dal 1961 dell'Anas compartimento di Palermo, con la qualifica di cantoniere, in data 5 aprile 1984 chiedeva all'ANAS il riconoscimento della causa di servizio per infermità;*

*in data 3 dicembre 1987 la Direzione Generale dell'Anas riconosceva al signor Zaccaria l'infermità per causa di servizio e lo dispensava dall'attività lavorativa poiché incompatibile con la sua malattia;*

*da questo momento inizia l'iter per ottenere il decreto di pensione definitiva a*



favore del signor Zaccaria. In questi anni gli è stata riconosciuta una pensione provvisoria (iscr. n. 14866477) il cui importo non è mai stato costante;

di recente, l'ANAS compartimento della viabilità di Palermo, con lettera prot. n. 6512 del 3 novembre 1994 comunicava al signor Zaccaria che per potere emettere decreto di pensione definitiva a suo favore, aveva richiesto alla Direzione Generale dell'Anas di Roma (Direzione Centrale AA.GG. e personale settore IV - ufficio pensioni) « il decreto di cessazione dal servizio per inabilità fisica permanente, nonché il decreto del trattamento economico ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1987, n. 269 ». Questo dopo sei anni e undici mesi dalla dispensa dal servizio decretata dall'Anas -:

quali provvedimenti intenda assumere al fine di verificare il corretto funzionamento dell'iter burocratico onde consentire al signor Zaccaria il rapido ottenimento della pensione definitiva, in considerazione del fatto che i tempi oltremodo lunghi hanno determinato una situazione economica precaria per la famiglia del signor Zaccaria Cono. (4-06198)

**RISPOSTA.** - *In risposta alla interrogazione indicata in oggetto, l'ANAS ha comunicato che è in corso di emanazione il provvedimento relativo alla dispensa dal Servizio del signor Cono Zaccaria.*

*La causa del ritardo è da attribuire alla necessità di aver dovuto reperire alcuni documenti mancanti nel fascicolo personale dello Zaccaria.*

*Pertanto, il competente ufficio dell'ANAS non mancherà di provvedere al più presto alla emanazione del decreto di pensione definitiva, che conterrà gli eventuali conguagli rispetto a quella provvisoria attualmente percepita dall'interessato.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**GRASSO.** - *Al Ministro dei lavori pubblici. - Per sapere - premesso che:*

*è da oltre vent'anni che si trova in itinere l'ammodernamento della strada SS*

117 (Nord-Sud da Gela a Santo Stefano di Camastra);

attualmente sono stati completati solo i tratti: Gela-Mulinello (svincolo dell'autostrada PA-CT) ed il tratto sul versante tirrenico Santo Stefano di Camastra-Mistretta;

l'ammodernamento del tratto Mulinello-Mistretta, non ancora effettuato, risulta di vitale importanza in considerazione sia delle attuali precarie condizioni della strada, sia dell'importanza dei centri toccati dalla arteria stradale dai quali si dipartono numerose strade di collegamento che raggiungono i tanti centri dell'interno della Sicilia;

ad aggravare la situazione, in data 20 febbraio 1994, è intervenuto un vastissimo movimento franoso, al Km 23600 della SS 117, che ha interrotto la viabilità tra i comuni di Mistretta e Nicosia per oltre 60 giorni (come da precedente interrogazione parlamentare), successivamente è stata aperta una pista provvisoria, a monte del movimento franoso che non consente l'agevole transito ai mezzi pesanti con gravi ripercussioni sui servizi di collegamento e sulla economia dell'intera zona;

di recente l'ANAS ha previsto la spesa di 110 miliardi di lire per intervenire nel solo superamento della zona in frana con la realizzazione di un ulteriore tracciato a monte di quello esistente;

nel piano regionale dei trasporti della regione siciliana è prevista la voce spesa per la realizzazione del tratto Nicosia-Mulinello; a tale proposito il Presidente della provincia di Enna recentemente, si è impegnato ad eseguire a suo carico la progettazione del tratto Nicosia-Mulinello;

la SS 117 a prescindere dal movimento franoso si trova in condizioni precarie sia nello stato del manto stradale che nella tortuosità del tracciato. Ciò rende pericoloso, specie nei mesi invernali, il transito degli automezzi; se a questo si aggiunge l'importanza che i paesi di Mistretta e Nicosia rivestono per la loro posizione centrale, per il pendolarismo studentesco e professionale, per la presenza di

importanti uffici pubblici zonali, si capisce come il miglioramento della viabilità sia di importanza vitale per le popolazioni della zona —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di sollecitare la regione siciliana e l'ANAS ad un impegno straordinario che porti in tempi accettabili all'ammodernamento della SS 117 nel tratto Mulinello-Nicosia-Mistretta;

se non ritenga di intervenire al fine di destinare parte della somma di 110 miliardi, a disposizione dell'ANAS per il superamento della frana all'ammodernamento della strada Nord-Sud, in considerazione del fatto che dal versante di Nicosia potrebbe essere notevolmente migliorata la viabilità se solo fosse realizzato un collegamento migliore fino al bivio di località Serravigneta, da dove si snodano alcune strade di collegamento con i comuni di Troina, Cerami, Capizzi, Gagliano ecc.  
(4-09590)

**RISPOSTA.** — *In risposta alla interrogazione indicata in oggetto, il Compartimento ANAS di Palermo ha comunicato quanto segue.*

*A causa delle abbondanti e persistenti piogge e nevicate dei giorni 18-19 e 20 febbraio 1994, si è innescato un vastissimo movimento franoso al km 23 + 600, in corrispondenza, di una paleofrana, distruggendo il corpo stradale della statale n. 117 per una lunghezza di circa ml 600, con conseguente totale chiusura del transito; in senso trasversale alla strada la frana presenta una estensione verso valle di oltre ml. 700.*

*Poiché la Statale rappresenta l'unico collegamento tra i centri abitati di Nicosia Reitano e Mistretta con la costa tirrenica e la parte centrale della Sicilia, si è determinata una situazione di forte disagio delle popolazioni interessate per le gravi e negative ripercussioni che la chiusura dell'infrastruttura viaria rappresenta per l'economia ed il normale svolgersi delle attività sociali. Al fine di alleviare l'inconveniente il predetto Compartimento è intervenuto per l'apertura di una pista di emergenza al fine di ripristinare il transito interrotto, collegando i due tronconi di strada statale interrotta.*

*Il suddetto intervento, attuato con il rito della somma urgenza e contenuto nell'esiguo importo di 50 milioni previsto dalla legge all'epoca, ha consentito di realizzare una pista di larghezza di circa mt. 4,00, non bitumata, con l'istituzione quindi del senso unico alternato e con rampe aventi pendenza del 22%, nella quale il transito è limitato ai soli mezzi leggeri (35 q.li).*

*Con la costruzione di tale pista del tutto provvisoria si è inteso dare subito, sia pure in maniera precaria, la continuità alla statale interrotta. Subito dopo si è reso necessario programmare interventi meno precari e che potessero eliminare il disagio dell'utenza.*

*Dalle riunioni tenute presso la Prefettura veniva pertanto deciso di sostituire la pista di emergenza esistente con altra soluzione meno precaria, in attesa di poter studiare la variante definitiva il cui funzionamento veniva previsto nel P.T. 94-96 (2ª fase).*

*Tra le varie soluzioni prospettate, veniva accolta quella suggerita dal Compartimento citato consistente nel miglioramento in sito della pista di emergenza già realizzata, avente le seguenti caratteristiche:*

- 1) pendenza massima non oltre il 9 per cento;*
- 2) larghezza della strada di ml. 6,00 più mt. 1,00 di banchina per parte;*
- 3) maggiore distanza dall'orlo di frana e quindi maggiore sicurezza rispetto alla pista provvisoria;*
- 4) miglioramento dei raggi di curvatura fino ai valori consentiti;*
- 5) transito consentito a tutti gli automezzi, senza limitazione alcuna.*

*La variante rispettava cioè le prescrizioni relative almeno alla Categoria VI delle norme C.N.R.180.*

*Detto Compartimento provvedeva in tempi strettissimi a redigere il progetto di tale variante ed a seguito del sopralluogo effettuato in data 28.07.1994 con tecnici dell'Ente Parco dei Nebrodi e rappresentanti del Comune di Mistretta, come da regolare verbale, constatava che il nuovo tracciato, ricadente interamente nella zona D del Parco dei Nebrodi, era possibile.*

Le opere di che trattasi venivano dichiarate di urgenza con apposito verbale redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 69 del Regolamento 25.05.1895 n. 35 e nel frattempo il Compartimento stesso (paventando i rischi che si sarebbero corsi con l'avvicinarsi della stagione invernale) provvedeva anche a pavimentare la pista di emergenza esistente con conglomerato bituminoso, previo accordo con l'Ente Parco, per cercare di ridurre il disagio veramente notevole degli utenti.

A seguito di parere favorevole all'approvazione da parte del Comitato Tecnico Amministrativo in data 29.09.1994, il Compartimento provvedeva anche all'espletamento della gara di appalto, i cui lavori furono aggiudicati all'Impresa Immobiliare Emanuele - S.r.l. - Palermo, alla quale gli stessi venivano consegnati in data 2.11.1994.

Durante l'esecuzione dei lavori si è reso necessario apportare una variante al tracciato nella parte terminale, abolendo n. 2 (due) tornanti, per cui è emersa la necessità di redigere apposita perizia di variante senza aumento di spesa, esaminata favorevolmente dal C.T.A.C. nella seduta del 10.02.1995, tenendo presente tutte le indicazioni suggerite dai vari Enti competenti ed in modo particolare dal competente servizio Geologico Regionale che ha coadiuvato costantemente la Direzione Lavori. Detti lavori sono terminati il 30.06.1995.

In considerazione del fatto che la variante in questione avrebbe dovuto avere la durata limitata nel tempo, in quanto (una volta realizzata quella definitiva), avrebbe dovuto essere smantellata per ripristinare lo stato dei luoghi, così come richiesto dall'Ente Parco dei Nebrodi ed in considerazione della necessità di contenere la spesa, lo studio di detta variante venne redatto con molte limitazioni, senza prevedere opere che poi avrebbero dovute essere rimosse. La ritardata approvazione del Piano Triennale 1994/1996 (oggi 1995/1997) e quindi il mancato finanziamento dello stesso, fanno però prevedere che tale pista dovrà essere mantenuta in esercizio per un periodo certamente superiore ai quattro-cinque anni preventivati. L'inclemenza poi della decorsa stagione invernale, la maggiore conoscenza della natura geomorfologica particolarmente ostile dei luoghi, che, si è evidenziata durante tale stagione, in tutta la sua por-

tata, hanno reso necessaria per la salvaguardia e la sicurezza dell'utente l'esecuzione di altre opere di salvaguardia e conservazione del corpo stradale, che in un primo tempo (per le considerazioni di precarietà della pista sopra illustrate ed anche per ragioni di economia), si era ritenuto opportuno non eseguire. Si è quindi redatta una ulteriore perizia, regolarmente approvata dal C.T.A.C. nella seduta del 18.05.1995 e che prevede:

la costruzione di gabbionate di sottoscarpa e controripa;

la costruzione di cunetta, con sottostante drenaggio;

costruzione di n. 6 (sei) pozzetti di raccolta acque per la disciplina delle abbondanti acque provenienti dalle scarpate di monte;

esecuzione di pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo, fornitura e posa in opera di embrici e cordature;

costruzione di barriera paramassi nei punti più bisognevoli;

fornitura e posa in opera di barriere metalliche e realizzazione di recinzione, così come prescritto dal Corpo forestale;

esecuzione di opere in verde;

esecuzione di segnaletica verticale ed orizzontale.

I relativi lavori sono stati regolarmente appaltati e consegnati il giorno 30.06.95 ed è prevista la loro ultimazione per il giorno 28.10.95.

Giova ripetere che tale variante (sulla quale dovrà essere posta particolare cura manutentoria a causa della sua precarietà), dovrà svolgere per un certo numero di anni la sua funzione di sostituire il tratto di statale andato distrutto dalla rovinosa frana del 1994. A tale funzione essa verrà chiamata fino alla definitiva soluzione che prevede la costruzione di un tratto dell'itinerario Nord-Sud bypassante la zona in cui è avvenuta la frana.

E ciò mediante l'utilizzo dei fondi opportunamente previsti nel Piano Triennale 1994-96.

Le previsioni del piano di 110 miliardi si riferiscono esclusivamente a tale intervento

e quindi nel piano stesso non sono previsti altri interventi lungo l'itinerario Nord-Sud e ciò in pieno accordo con la Regione Sicilia insieme alla quale è stato programmato il piano di spesa.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

INCORVAIA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere — premesso che:

nella pretura circondariale di Ravanusa (AG), ricadente sotto il distretto della Corte di appello di Palermo, perdura la paralisi dell'attività giudiziaria, in particolare del settore civile, con reiterati rinvii di processi;

manca il giudice titolare;

è insufficiente il personale di cancelleria;

l'ufficiale giudiziario titolare è applicato in altre sedi;

è in atto lo stato di agitazione a tempo indeterminato di avvocati e procuratori —:

se intenda, di concerto con il CSM, nominare un magistrato che svolga in modo continuativo e duraturo le funzioni di titolare;

se intenda nominare le mancanti due unità di cancelleria compreso il cancelliere;

se intenda revocare l'applicazione in altre sedi dell'Ufficiale giudiziario titolare.

(4-03872)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che, in base alle tabelle di composizione della Pretura Circondariale di Agrigento valide per il biennio 1994/95, alla sezione distaccata di Ravanusa risulta addetta la dottoressa Maria Teresa Guadagnino. In caso di impedimento, astensione o ricasazione, è prevista la sua sostituzione con il vice pretore onorario.

Il ruolo del personale amministrativo è costituito da 3 unità, di cui una presente.

I posti vacanti, di funzionario di cancelleria e di operatore amministrativo, sa-

ranno coperti al più presto mediante l'assegnazione dei vincitori, rispettivamente, dei concorsi pubblici a 641 e 1500 posti, entrambi in avanzata fase d'espletamento.

Deve essere comunque evidenziato che è in facoltà del Pretore Dirigente disporre, ove ritenuto necessario ed urgente, una temporanea applicazione presso la sezione distaccata di Ravanusa del personale in servizio nella sede centrale della Pretura Circondariale di Agrigento.

L'organico del personale addetto all'Ufficio Notificazioni, Esecuzioni e Protesti, è costituito da 3 unità, di cui una presente.

Il posto vacante di assistente potrà essere coperto con uno dei vincitori del concorso pubblico a 267 posti, le cui prove selettive si sono svolte in Roma nel corso del mese di maggio u.s.

Si assicura, comunque che le esigenze di potenziamento degli organici in servizio presso la Pretura Circondariale di Agrigento, da cui fa parte la sezione staccata di Ravanusa, saranno attentamente valutate nel corso della revisione generale delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari, cui sta pervenendo sulla base dei nuovi indici di lavoro in via di elaborazione da parte di un apposito gruppo di studio già istituito.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

INCORVAIA. — Al Ministro dei beni culturali ed ambientali. — Per conoscere — premesso che:

il collegio dei docenti della direzione didattica statale di Racalmuto, provincia di Agrigento, città natale di Leonardo Sciascia, ha auspicato, in un documento approvato il 2 giugno 1995, che i registri scolastici, a sua tempo compilati dal maestro Leonardo Sciascia, siano adeguatamente conservati nella stessa direzione didattica, in maniecia da garantirne la corretta custodia e fruizione;

in subordine, il collegio fa voti che qualora le scuole elementari di Racalmuto, dove Sciascia prestò la sua amorosa attività di maestro, non si giudichino idonee a conservarne i registri scolastici, gli stessi

siano affidati alla fondazione intestata allo scrittore, che ha sede anch'essa nella città di Rocalmuto -:

quale sia in merito l'intendimento di codesto ministero. (4-13078)

**RISPOSTA.** - *In merito all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto si fa presente che non è possibile aderire a quanto richiesto dalla S.V. poiché i registri del maestro Leonardo Sciascia sono stati versati all'Archivio di Stato di Agrigento in forza di precise disposizioni di legge (articoli 1 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963 n. 1409).*

*Questo Ministero è peraltro disposto a consentire la fotocoproduzione di detti registri da parte della Fondazione « Sciascia » o della locale Direzione Didattica.*

*Ciò permetterebbe di conciliare il rispetto delle norme vigenti con le aspettative degli studiosi locali.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Paolucci.

**LUCCHESI.** - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere:

*se sia a conoscenza che il giorno 28 novembre i candidati al concorso per uditore giudiziario sono stati convocati a Roma all'Hotel Ergife alle ore 8 per consegnare i codici.*

*Le operazioni sono iniziate alle ore 10,30, tutto ciò ha causato una snervante attesa da parte dei candidati, che sono dovuti stare in coda, in piedi, per circa 7 ore.*

*Una procedura cinica e barbara, che umilia i concorrenti e dimostra le inefficienze organizzative.*

*Ancora una volta si ripete il grossolano errore di convocare tutti i giovani a Roma per sostenere gli esami scritti, quando esistono le sedi dei Tribunali nelle varie province;*

*se il Ministro voglia non fare ripetere quanto già accaduto in precedenti concorsi: la dettatura del tema alle ore 12, dopo ben quattro ore di attesa;*

*se non si voglia dare a questi esami un carattere umano e civile, almeno per*

*quanto riguarda l'organizzazione, che, così com'è, appare selvaggia e degna di paesi a regime totalitario e che non hanno raggiunto un civile grado di sviluppo.*

(4-05675)

**RISPOSTA.** - *In relazione all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue:*

*Il Ministero di Grazia e Giustizia, conscio degli inconvenienti cui fa riferimento l'Onorevole interrogante, ha proceduto - successivamente all'espletamento delle prove scritte del concorso per uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 25.02.1994 - all'esame delle problematiche connesse agli evidenziati ritardi.*

*Rilevato che la causa delle code create in occasione delle succitate prove era determinata dalla tardiva costituzione della Commissione d'esame, sono state predisposte - in previsione del verificarsi di tale situazione - misure atte a separare la fase di identificazione e consegna dei codici, di competenza ministeriale, da quella della verifica affidata alla Commissione, garantendo così il tempestivo smaltimento di quelle attività che richiedono la presenza dei candidati.*

*La creazione di un sistema informatizzato per la memorizzazione dei dati relativi ai partecipanti al concorso ha poi ulteriormente ridotto i tempi per i necessari riscontri.*

*Sono stati inoltre studiati nuovi percorsi di accesso alle sale d'esame tali da consentire un abbassamento dei tempi di ingresso e verifica del materiale in possesso dei candidati.*

*Infine, per evitare ogni possibile disagio, sono state predisposte, nei giorni destinati alla identificazione e consegna dei codici, apposite sale d'aspetto nell'ambito dei locali già a disposizione presso la struttura dell'Hotel Ergife.*

*I succitati provvedimenti, che costituiscono soltanto una minima parte del progetto di ottimizzazione della procedura concorsuale attualmente in avanzata fase di definizione, hanno avuto concreta attuazione durante le prove scritte del recente concorso svoltosi in Roma nello scorso mese di luglio ed hanno consentito, per la prima volta, di contenere i tempi di attesa dei candidati presentatisi per la identifica-*

zione e la consegna dei codici entro la media dei 15 minuti.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

MAIOLO e BROGLIA. — Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Per sapere:

se siano informati che da qualche tempo le Amministrazioni Provinciale, Comunali, delle Comunità Montane, delle USL e degli Enti pubblici in genere della Provincia e Circondario di Ancona hanno cominciato a conferire incarichi di redigere relazioni o, altrimenti, di tenere corsi di lezioni ai propri dipendenti al dottor Paolo Rossi aventi ad oggetto questioni e materie come « revisione della struttura organizzativa della pianta organica e dell'ordinamento professionale del personale della Provincia ed implementazione del regolamento di organizzazione e di gestione del fondo per l'efficienza dei servizi » e « formazione del personale per adottare nuovi stili comportamentali nell'ambito dell'organizzazione del lavoro... »;

se il Ministro dell'interno sua in grado di fornire elenco completo degli incarichi del genere conferiti da Enti Locali al dottor Paolo Rossi nella Provincia e Circondario di Ancona nonché l'importo complessivo dei compensi stabiliti per tali prestazioni;

se risulti che Enti pubblici abbiano conferito incarichi analoghi per materia ed argomento a professionisti privati che non siano il dottor Paolo Rossi o anche allo stesso dottor Rossi fuori del Circondario di Ancona nel quale la moglie del Rossi, dottoressa Tedeschini, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ancona, esercita le sue funzioni con incarico specifico di occuparsi di reati contro la Pubblica Amministrazione;

se risponda a verità che la stessa dottoressa Cristina Tedeschini è indagata avanti alla Procura di Perugia per l'acquisto a prezzo manifestamente esiguo di un fabbricato con circostante terreno in zona destinata a parco del Conero da un ente del luogo di beneficenza per gli orfani;

se i Ministri interrogati abbiano preso o intendano prendere iniziative nell'ambito delle loro competenze per i fatti di cui sopra è menzione. (4-11013)

RISPOSTA. — La S.V. ha presentato, unitamente all'onorevole Broglia, l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.

Si risponde.

Da accertamenti svolti dalla competente prefettura risulta che cinque comuni su quarantanove della provincia di Ancona e la locale unità sanitaria locale hanno conferito al dottor Paolo Rossi incarichi professionali di consulenza di insegnamento, meglio indicati nell'elenco allegato, nel quale vengono altresì riportati i dati richiesti dalla S.V..

Analoghi incarichi risultano essere stati conferiti, nello stesso periodo, ad altri professionisti dalle amministrazioni comunali di Genga, Jesi e Montemarciano.

La fattispecie è espressione di scelte effettuate dagli enti locali, non sindacabili in questa sede, in quanto espressione dell'autonomia costituzionalmente garantita, fermo restando che eventuali illegittimità potranno essere fatte rilevare nelle competenti sedi.

Sulla ulteriore vicenda, segnalata dalla S.V., effettivamente è pendente un procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Perugia.

ALLEGATO.

Elenco amministrazioni locali che hanno conferito incarichi al dottor Paolo Rossi per la « revisione della struttura organizzativa della pianta organica ... ».

ENTE LOCALE:

amministrazione provinciale — importo della convenzione: 54 milioni; somme effettivamente corrisposte: 27 milioni (la delibera di transazione di ulteriori 20 milioni, adottata l'11.3.1995, è stata annullata da CO.RE.CO.).

Castelfidardo — importo della convenzione: 30 milioni; somme effettivamente corrisposte: 30 milioni;

*Osimino - importo della convenzione: 40 milioni; somme effettivamente corrisposte: 40 milioni;*

*Ostra - (spesa ripartita tra i vari comuni aderenti alla Convenzione): importo della convenzione: 16 milioni; somme effettivamente corrisposte: 16 milioni;*

*Senigallia - importo della convenzione: 36 milioni; somme effettivamente corrisposte: 36 milioni.*

*Per completezza, si aggiunge, che l'Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Ancona ha conferito al dottor Paolo Rossi i seguenti incarichi:*

*novembre 1993 - Intervento formativo su « Valutazione delle risorse umane e definizione delle responsabilità » per un costo complessivo di L. 8.000.000—;*

*giugno 1994 - Partecipazione al Corso di formazione per Amministrativi per un costo di L. 2.500.000—;*

*maggio 1995 - Intervento su analisi delle responsabilità sui settori Economato, Provveditorato, Servizi Tecnici per un costo di circa L. 53.000.000— (intervento iniziato da poco).*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**MAIOLO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che:*

*il signor Santo Gagliardi, detenuto attualmente presso la casa circondariale di Lecce e lì giunto dopo un periodo di detenzione nella casa circondariale di Busto Arsizio (VA), è gravemente sofferente a causa di gravi patologie;*

*lo stato di detenzione aggrava le condizioni già precarie di salute del signor Santo Gagliardi;*

*la legge prevede particolari benefici volti a tutelare il diritto alla salute anche di persona detenuta -;*

*se il Ministro non intenda accertare, nell'ambito dei suoi poteri e delle sue prerogative, se il signor Santo Gagliardi possa essere ammesso a un regime deten-*

*tivo meno affittivo al fine di assicurargli le necessarie cure e trattamenti connessi alle patologie in atto. (4-11038)*

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue:*

*Il detenuto Santo Gagliardi, nato a Lecce il 30 ottobre 1965, appartenente alla criminalità organizzata di tipo mafioso denominata « Nuova Sacra Corona Unita », con posizione giuridica di definitivo, risulta condannato per i reati di cui agli articoli 416 bis c.p. e 73 decreto del Presidente della Repubblica 309/90.*

*Per quanto attiene alle condizioni di salute, la Direzione della Casa Circondariale di Lecce, ove attualmente il Gagliardi trovandosi ristretto, ha assicurato che nessuna patologia è stata evidenziata a carico dell'apparato cardiocircolatorio, e che l'esame neurologico risulta nella norma.*

*Le suddette buone condizioni generali sono state inoltre confermate dal buon compenso psichico riscontrato nel corso dei colloqui.*

*Va tuttavia precisato che nel settembre del 1994 il Gagliardi subiva un ricovero a seguito di polmonite ma che, da successivi controlli radiografici eseguiti nel marzo u.s. e sulla base degli altri esami medici specialistici, la patologia polmonare era da ritenersi stabilizzata tanto da consigliare la sospensione di qualsiasi terapia.*

*Attualmente il detenuto non riferisce disturbi respiratori e l'esame obiettivo del torace risulta nella norma.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**MALAN.** — *Al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che:*

*in base all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e all'articolo 18 della legge 25 maggio 1970, n. 352 diverse prefetture hanno disposto che gli uffici comunali elettorali rimangano aperti dalle ore 9 alle 19 a partire dal 26 maggio, in previsione dei referendum del prossimo 11 giugno, giorni festivi compresi, per consentire agli elettori che non abbiano ricevuto a domicilio i certificati elettorali di ritirarli personalmente;*

alla data del 26 maggio la distribuzione a domicilio dei certificati non è ancora terminata;

tale apertura prolungata degli uffici comunali comporta un gravoso carico di lavoro per gli impiegati, nonché un non indifferente onere finanziario per le amministrazioni comunali;

l'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 dispone l'obbligo di apertura prolungata e festiva solo dall'ottavo giorno precedente quello dell'elezione —:

se non ritenga che la possibilità di ritirare i certificati a decorrere dal quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del decreto che indice il referendum presso l'ufficio comunale, di cui all'articolo 18 della legge 25 maggio 1970, n. 352 non implichi necessariamente la contemporanea apertura prolungata e festiva degli uffici, dallo stesso giorno;

se vi sia la possibilità di una tempestiva revoca delle menzionate disposizioni prefettizie allo scopo di non aggravare inutilmente il carico di lavoro e gli oneri degli uffici comunali. (4-10404)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*In base al disposto di cui all'articolo 18, secondo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, i certificati elettorali non recapitati al domicilio degli elettori possono essere ritirati presso gli uffici comunali dagli elettori medesimi a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto di indizione dei referendum. Per i referendum dell'11 giugno 1995, quindi, a decorrere dal 26 maggio 1995, data dalla quale gli uffici stessi devono restare aperti quotidianamente anche nei giorni festivi almeno dalle ore 9 alle ore 19.*

*Invero, detto orario è previsto dall'articolo 28, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente il testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei Deputati, articolo direttamente applicabile al proce-*

*dimento referendario in virtù del richiamo operato dall'articolo 50 della citata legge n. 352/70.*

*In sostanza, la disciplina del procedimento referendario determina puntualmente il periodo nel quale i certificati elettorali possono essere ritirati presso la casa comunale dagli interessati, trovando, per quanto attiene all'orario di apertura degli uffici elettorali comunali, il proprio completamento nella previsione del citato articolo 28.*

*Non può costituire ostacolo a siffatta interpretazione la circostanza che alla suddetta data del 26 maggio la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali possa non essersi conclusa, atteso che si è in presenza di una chiara norma di chiusura del sistema e, ad un tempo, di una disposizione di legge, intesa ad accordare la più ampia tutela del diritto elettorale, conseguibile concedendo, appunto, ad ogni elettore la possibilità di munirsi, in ogni caso, del documento elettorale.*

*Nè miglior pregio può avere il rilievo che l'articolo 28 del citato testo unico dispone l'apertura prolungata degli uffici comunali solo a decorrere dall'ottavo giorno precedente quello delle elezioni: tanto, infatti, è dovuto al fatto che, per le consultazioni politiche ma non per i referendum, i certificati elettorali possono essere ritirati personalmente dall'elettore proprio da tale data.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**MAMMOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:*

*la legge elettorale regionale approvata di recente dal Parlamento prevede un complesso meccanismo per l'attribuzione dei seggi e, conseguentemente, un altrettanto complesso meccanismo per l'espressione del voto da parte dei cittadini;*

*durante la campagna elettorale, se si eccettuano alcune affrettate trasmissioni informative effettuate dalla RAI, agli elettori non sono state fornite adeguate quanto dettagliate istruzioni sul corretto modo di esprimere il proprio voto;*



ad urne aperte è stata di conseguenza riscontrata una altissima percentuale di voti nulli, ovvero espressi in maniera tale da consentire a Presidenti di seggio di proporre l'annullamento delle schede, esiste comunque il ragionevole sospetto che vi sia stata una eccessiva propensione all'annullamento delle schede —:

per quale ragione il Ministero dell'interno non abbia ritenuto opportuno promuovere una adeguata quanto capillare campagna di informazioni, anche acquisendo i necessari spazi, su tutte le televisioni private, a carattere nazionale o locale, dando così al cittadino la possibilità di documentarsi;

se nelle istruzioni emanate dallo stesso Ministero ad uso del personale addetto ai seggi elettorali sia stata messa in evidenza la necessità di tutelare nella maniera più ampia possibile la volontà dei cittadini; in proposito si fa presente che il voto può essere annullato solo ed esclusivamente allorché non sia chiara la volontà espressa o vi sia il concreto e non generico dubbio che sulla scheda siano stati apposti segni precisi per favorire il riconoscimento dell'elettore;

quali azioni siano previste per evitare che nelle prossime consultazioni elettorali, di qualsiasi natura esse saranno, vengano a mancare le informazioni agli elettori sui sistemi e modalità dell'espressione del voto;

se non si ritenga opportuno ribadire nelle istruzioni per il personale addetto ai seggi che loro primo dovere è aiutare l'elettore nonché verificare la volontà espressa riducendo al minimo interventi volti ad annullare le schede. (4-09485)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

*In vista dello svolgimento delle elezioni regionali ed amministrative del 23 u.s., questo Ministero, in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha realizzato uno spot televisivo, trasmesso*

*dalle emittenti pubbliche, per la illustrazione delle corrette modalità di espressione del voto.*

*Si rappresenta, inoltre, che nelle apposite pubblicazioni, consegnate ai componenti dei seggi elettorali, prima dell'esame dei vari casi di nullità, viene puntualmente richiamata la particolare attenzione dei suddetti membri sulla rigorosa applicazione del principio generale sancito dal primo comma dell'articolo 69 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570, in base al quale « la validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qualvolta se ne possa desumere la volontà effettiva dell'elettore ».*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**MARENCO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

*l'organico della procura della Repubblica presso il tribunale di Imperia prevede la presenza di tre magistrati (un procuratore e due sostituti): al 31 dicembre ce ne erano in servizio solo due;*

*attualmente è rimasto in servizio un solo sostituto procuratore, essendo andato recentemente in pensione il procuratore capo;*

*la procura della Repubblica presso la pretura ha in organico tre magistrati, tutti in servizio: tuttavia, uno di essi è applicato a Genova;*

*per ciò che concerne il tribunale di Imperia, è previsto un organico di cinque magistrati, ma ne sono in servizio solo quattro: dal momento, poi, che due di essi sono il presidente del tribunale ed il presidente di sezione, risulta difficile costituire il collegio, nel quale non possono contemporaneamente sedere i due presidenti;*

*tale situazione risulta ancora più grave dal momento che detto tribunale svolge anche le funzioni di tribunale della Libertà;*

*per ciò che riguarda, infine, la pretura circondariale di Imperia, pur necessitando di tre magistrati, al 31 dicembre 1994 ne aveva in organico solo due;*

attualmente, essendo andato in pensione il pretore dirigente, è rimasto unico giudice;

da tutto ciò emerge una situazione di grave urgenza per l'amministrazione della giustizia ad Imperia - in particolare modo presso la procura del tribunale e la pretura -, tale da richiedere con urgenza i provvedimenti necessari per sanarla -;

quali misure intenda prendere per risolvere il problema illustrato. (4-07019)

**RISPOSTA.** - *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che gli organici del personale di magistratura della Pretura di Imperia e della Procura della Repubblica presso quest'ultimo ufficio risultano interamente coperti.*

*Per quanto attiene al Tribunale ed alla relativa Procura della Repubblica, risultano vacanti un solo posto di giudice (peraltro già pubblicato con telex del 19.5.1995) ed uno di sostituto procuratore.*

*Si assicura, comunque, che un'ulteriore approfondita valutazione in merito al potenziamento dell'intero personale in servizio presso i summenzionati uffici giudiziari di Imperia, sarà effettuata in occasione della revisione generale delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari del Paese, cui si sta pervenendo sulla base dei nuovi indici di lavoro in via di elaborazione da parte di un apposito gruppo di studio già istituito.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**MARENCO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici. - Per sapere - premesso che:*

*il sindaco del comune di Cortemilia (CN) sta conducendo uno sciopero della fame per protestare contro le lentezze della burocrazia e l'atteggiamento delle banche, che rendono impossibile la realizzazione dei lavori di ripristino nelle zone colpite dall'alluvione dello scorso novembre;*

*per il ripristino di ponti e strade occorrono infatti delle autorizzazioni, che tuttavia tardano ad arrivare a causa delle lentezze burocratiche;*

*in particolare, l'abitato di Cortemilia è ancora diviso in due parti, a causa della caduta del ponte, fatto che obbliga i residenti a percorrere lunghi tragitti per passare da una parte all'altra -;*

*quali interventi intendano attuare per risolvere la questione in oggetto. (4-10705)*

**RISPOSTA.** - *In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, sulla base di quanto comunicato dal Compartimento dell'ANAS di Torino, si rende noto che nell'abitato di Cortemilia non sono crollati ponti la cui manutenzione è di competenza della predetta Azienda.*

*Per quanto attiene invece, il ponte sul fiume Bormida al Km. 91+300 della SS. n. 29, l'ANAS fa presente che esso è rimasto sempre transitabile anche durante gli eventi alluvionali del novembre 1994 e che per il ponte stesso sono in corso di esecuzione le procedure di appalto dei lavori per il rafforzamento delle fondazioni.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**MARTINAT.** - *Ai Ministri dell'interno, della sanità e della pubblica istruzione. - Per sapere - premesso che:*

*il giorno 23 settembre u.s. duecento-settantasette bambini furono intossicati nella mensa scolastica dallo « stafilococco aureo » dopo aver consumato un piatto di pesce al gusto di polpa di granchio servito dalle ditte « Food & Beverage » e « Europast »;*

*le ditte « Food & Beverage » e « Europast » si sono aggiudicate nella gara d'appalto, metà della torta da 20 miliardi presentando ribassi record sulle basi d'asta: la Europast del 33,5 per cento, la Food & Beverage del 33,6 per cento;*

*le due ditte hanno un domicilio comune ed i proprietari delle due ditte sono conviventi;*

*sembra che, dopo aver vinto la fornitura dei 5 mila pasti quotidiani la Food & Beverage abbia assunto un'esperta del settore, che è risultata essere*

cognata di un funzionario del comune, impiegato all'economato, nel servizio ristorazione collettiva —;

se e come intendano fare chiarezza sull'intera vicenda, a cominciare da quell'appalto che il sindaco Castellani, all'indomani del venerdì nero, aveva definito « trasparente ». (4-03865)

**RISPOSTA.** *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*In merito alla delicata vicenda oggetto del presente atto di sindacato ispettivo, relativa ai ripetuti episodi di intossicazione di bambini, verificatisi in alcune mense scolastiche comunali di Torino, è stata adeguatamente sensibilizzata la competente prefettura.*

*Dagli accertamenti svolti risulta che il comune di Torino ha già adottato, da alcuni mesi, una serie di provvedimenti tesi a garantire maggiormente la qualità del servizio.*

*In particolare, è stata disposta la revoca dell'appalto a tutte le ditte risultate affidatarie, oltre alla risoluzione consensuale anticipata dei contratti in vigore per la scuola dell'obbligo e alla indizione di nuova gara di appalto fondata su criteri completamente rinnovati, sia in termini giuridici, sia in termini dietetologici.*

*Dopo l'ultimo episodio verificatosi la ditta responsabile « GEREST S.r.l. » è stata immediatamente estromessa da qualsiasi servizio per le scuole.*

*Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica presso la Pretura di Torino, che si è responsabili dell'intossicazione.*

*Il consiglio comunale ha deliberato la costituzione di parte civile dell'amministrazione nei confronti delle medesime ditte e ha, inoltre, confermato il proprio impegno e la propria estrema attenzione al problema della refezione scolastica, affinché la stessa possa essere assicurata, con piena soddisfazione e garanzia per gli utenti.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**MARTUSCIELLO e NOVI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premezzo che:

il perdurare di una condizione di carenza del personale rende impossibile un accettabile funzionamento della sezione pretorile distaccata di Gragnano;

allo stato detta sezione è costretta ad operare con un solo magistrato togato, un collaboratore, un operatore, un commesso e un assistente, peraltro in applicazione sino al 15 luglio 1995;

l'attuale carico di lavoro è costituito da ben 3.519 processi civili, dei quali ben 2500 a cognizione ordinaria e più di 700 processi penali;

l'attuale carico di lavoro è suscettibile di un ulteriore incremento a seguito del decreto-legge in materia civile che ha aumentato la competenza del pretore a 50 milioni;

l'associazione forense degli avvocati e procuratori ha già rappresentato la crisi dell'amministrazione della giustizia nella sezione pretorile distaccata di Gragnano e che fino ad ora da parte del pretore dirigente non è stata data una risposta concreta alle richieste avanzate —;

quali iniziative intenda assumere per porre fine alle disfunzioni organizzative che impediscono il regolare funzionamento dell'amministrazione della giustizia nella pretura circondariale di Torre Annunziata e in particolare nella sezione distaccata di Gragnano. (4-12696)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che l'organico della Pretura Circondariale di Torre Annunziata, aumentato recentemente — con decreto ministeriale 6.4.1995 — di quattro unità, è costituito dal Consigliere Pretore Dirigente e da 16 pretori.*

*Sono attualmente vacanti i soli 4 posti di pretore recati in aumento con il su citato decreto ministeriale che, pubblicati dal Consiglio superiore della Magistratura con telex del 19.5.1995, si prevede saranno coperti in tempi brevi.*

*Il ruolo del personale amministrativo è costituito da 35 unità, di cui 33 presenti.*

*Per quanto attiene alla sezione distaccata di Gragnano ad essa, in base alle tabelle di composizione della Pretura Circondariale di*

Torre Annunziata valide per il biennio 1994/1995, risulta addetto il dottor Luigi Pentangelo.

L'organico del personale amministrativo, ampliato — con P.D.G. del 26.7.95 — di un posto di collaboratore di cancelleria, è costituito da 7 unità di cui 4 presenti.

I posti vacanti di funzionario di cancelleria e di operatore amministrativo saranno coperti al più presto mediante l'assegnazione dei vincitori, rispettivamente, dei concorsi pubblici a 641 e 1500 posti, entrambi in avanzata fase d'espletamento.

Deve essere comunque evidenziato che è in facoltà del Pretore Dirigente disporre, ove ritenuto necessario ed urgente, una temporanea applicazione presso la sezione distaccata di Gragnano del personale in servizio nella sede centrale della Pretura Circondariale di Torre Annunziata. Si assicura, infine, che non mancherà da parte di questo Ministero un'ulteriore approfondita valutazione in merito al potenziamento dell'intero personale in servizio presso la Pretura Circondariale di Torre Annunziata e della sezione distaccata di Gragnano, e ciò all'esito della revisione generale delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari del Paese, cui si sta pervenendo sulla base dei nuovi indici di lavoro in corso di elaborazione da parte di un apposito gruppo di studio già istituito.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

MOLGORA. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

la SS n. 510 nel tratto che attraversa il territorio dei comuni di Rodengo-Saiano e Passirano presenta un manto di asfalto dissestato;

la suddetta Statale in quel tratto è a doppia corsia in quanto strada a percorrenza veloce e con traffico pesante;

da parecchi mesi il limite di velocità è stato abbassato da 90 Km a soli 30 Km orari —;

se codesto Ministero non intenda intervenire entro breve nella sistemazione della statale n. 510 in quanto da un lato

non è possibile mantenere per lungo tempo il limite di 30 Km orari su un'arteria a percorrenza veloce, dall'altro se la condizione dell'asfalto è tale da obbligare ad una così bassa velocità, non è possibile mantenere per così lungo tempo gli automobilisti ed un traffico così intenso in una tale condizione di pericolo. (4-06643)

RISPOSTA. — In risposta alla interrogazione indicata in oggetto, il Compartimento ANAS di Milano ha riferito che, con ordinanza n. 07433 del 23 febbraio 1995, ha limitato la velocità massima a 50 Km/h, invece dei 90 Km/h previsti per strade di categoria C, sulla S.S. n. 510, nel tratto compreso tra il Km 4+000 ed il Km 8+800.

Tale provvedimento si è reso necessario in quanto per ragioni amministrative, nell'anno 1994, non si era potuto procedere alla manutenzione del piano viabile lungo le strade statali compartimentali ed in particolare sulla S.S. n. 510.

Attualmente, i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale sono stati eseguiti ed è stata rimossa la limitazione di velocità a 50 Km/h, ripristinando quella preesistente.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

MOLINARO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

in Friuli Venezia-Giulia la situazione della SS 355 della Val Degano, che congiunge Villa Santina (UD) a Sappada (BL), è, per l'ennesima volta, pericolosa e precaria per la caduta di una frana che ne ha interrotto la viabilità;

tale arteria stradale è l'unica via di comunicazione della vallata interessata ed è di primaria importanza per le attività produttive della zona: varie piccole aziende artigiane del settore occhialeria, si sono insediate in quella valle a supporto delle industrie del Cadore (LUXOTTICA e affini) e senza la via di comunicazione SS 355 non possono fare fronte agli impegni temporali delle consegne del prodotto e sono obbli-

gate a percorrere una strada alternativa molto più lunga e quindi con costi superiori;

la frana di questi giorni, tra gli abitati di Rigolato e Forni Avoltri, ha bloccato, inoltre, ancora una volta il pendolarismo scolastico e lavorativo, penalizzando ulteriormente la scarsa e precaria attività produttiva della zona montana carnica;

i continui blocchi della SS 355, dovuti appunto a frane (per la conformazione geologica non particolarmente favorevole), di fatto scoraggiano l'insediamento di nuove attività produttive nella valle, pur molto estesa, provocando così un ulteriore impoverimento della zona già sufficientemente, purtroppo, depressa e trascurata;

nel piano decennale dell'Anas per la viabilità in Friuli-Venezia Giulia sono state indicate delle priorità e tra queste, appunto, anche l'ormai famigerata SS 355 particolarmente per la variante di Tors e altri lavori di consolidamento della sede stradale — per la quale sono già pronti i progetti esecutivi realizzati dalla Autovie Servizi;

alla Commissione Lavori pubblici della Camera dei Deputati si sta esaminando lo stralcio attuativo 1994/1996 del piano Anas e il Presidente Francesco Formenti ha già chiesto alla regione quali siano le opere immediatamente cantierabili, ma a quanto pare la Giunta regionale non ha ancora dato indicazioni esaustive per la realizzazione delle opere progettate;

i tanti, innumerevoli, interventi « tam-pone » eseguiti per riparare alle precedenti frane e smottamenti della carreggiata della SS 355 sono costati, per valutazione degli esperti, tanto quanto sarebbe costata la realizzazione di una nuova arteria affiancata alla SS 355, costruita con modalità innovatrici e moderne, funzionali e sicure per il traffico stradale, soprattutto per sopperire alle difficili condizioni della natura geologica della zona;

il progetto di fattibilità di sistemazione ed ammodernamento dell'intera arteria in argomento, redatto nel settembre 1991 da Autovie Servizi spa, su incarico della regione, venne presentato e consegnato in copia a tutti gli Enti competenti

territorialmente in data 11 dicembre 1991, ma da allora nulla è stato deciso in merito; nel progetto è inserita anche un'assoluta priorità — « Lavori urgenti per l'eliminazione del pericolo di frana dal Km 20815 al Km 23160 mediante l'esecuzione di una galleria naturale — variante di Tors » — sia per la frequenza e dimensione dei fenomeni franosi accaduti nonostante gli interventi di consolidamento realizzati, che per l'assenza di percorsi alternativi per i mezzi pesanti ed autocorriere;

per tali lavori è stata individuata la necessaria copertura finanziaria nei residui disponibili sulla legge n. 879 del 1986 relativa agli interventi di completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976;

considerato che la Val Degano, particolarmente interessata dalla SS 355, e i suoi abitanti troppo spesso sono costretti a rimanere isolati dal resto del mondo a causa di eventi naturali di natura franosa che con una intelligente programmazione e prevenzione sarebbero facilmente controllabili ed eliminati —;

se non ritenga opportuno un intervento risolutore del problema della SS 355 con la realizzazione urgente di un « piano straordinario » per il consolidamento razionale e definitivo del tratto esistente, anche in considerazione del fatto che, fortunatamente, finora le frane accadute in zona non hanno provocato vittime, ma solo enormi disagi e contrattempi negativi alla popolazione. La prossima frana, però, nessuno può sapere cosa provocherà ed è indubbio che ulteriori smottamenti continueranno fintantoché non si risolve il problema;

se non ritenga il Ministro dei trasporti intervenire in maniera radicale, per quanto di sua competenza, al fine di ovviare ai disagi della viabilità sulla SS 355 bloccata quasi a scadenze fisse, situazione che provoca disagi e relativo malcontento della popolazione, già tanto penalizzata per il fatto di vivere in una zona montana e depressa industrialmente. (4-10332)

RISPOSTA. — In riferimento alla interrogazione in oggetto, l'ANAS rende noto che il

Compartimento di Trieste è intervenuto prontamente per ripristinare il traffico sulla SS. n. 355 « della Val Degano » mediante l'esecuzione di lavori affidati con il rito della somma urgenza ad un'impresa locale.

Effettivamente la predetta arteria, nel tratto compreso tra Villa Santina e Forni Avoltri è soggetta frequentemente a movimenti franosi ed a dissesti del corpo stradale, che penalizzano gravemente il traffico e le popolazioni locali.

Per far fronte a questi inconvenienti la Società Autovie e Servizi S.p.A. nel settembre 1991 ha redatto, su incarico della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il progetto generale di sistemazione. Detto progetto è stato presentato ufficialmente agli Enti interessati nel dicembre 1991.

Successivamente, per alcuni degli interventi previsti da tale progetto la regione ha provveduto all'affidamento della loro progettazione esecutiva.

Tali interventi riguardano:

a) lavori urgenti per l'eliminazione del pericolo di frana dal Km 20 + 815 al Km 23 + 160 mediante l'esecuzione di una galleria naturale (Variante di Tors);

b) lavori urgenti per l'eliminazione del pericolo della caduta massi dal Km 1 + 050 al Km 1 + 410 mediante l'esecuzione di gallerie artificiali;

c) lavori urgenti per la ristrutturazione del tratto « Piani di Luzza » - Confine bellunese tra la progressiva Km. ca 29 + 500 e progressiva Km. ca 31 + 735;

d) lavori urgenti per l'eliminazione del pericolo della caduta massi dal Km 6 + 180 al Km 8 + 455 mediante l'esecuzione di galleria artificiale e naturale.

L'ANAS informa che la copertura finanziaria per i progetti di cui trattasi potrebbe essere rilevata dai fondi residui di cui all'articolo 8 della legge n. 879/1986 (legge Terremoto).

Per quanto riguarda l'iter procedurale per l'acquisizione dei prescritti pareri sui progetti da parte degli Enti istituzionalmente competenti, l'ANAS fa presente che sono in fase di avanzata istruttoria quelli relativi ai punti a) e b), mentre per quanto riguarda i punti c) e d), la istruttoria è ancora in corso.

Non appena ultimato l'iter per i progetti a) e b) nonché per un altro intervento lungo la S.S. n. 52 che dovrebbe gravare anch'esso sui fondi di cui alla legge n. 879/86, potrà essere quantificato anche il maggior fabbisogno finanziario per l'esecuzione di tutti gli interventi ritenuti indispensabili per garantire la continua e sicura viabilità lungo la S.S. n. 355.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

MURATORI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste sta effettuando una ristrutturazione ai propri vertici dirigenziali ed in particolare sta nominando i direttori di area;

nei giorni scorsi è stato nominato coordinatore dell'area « sistema informativo e rete di telecomunicazione » l'ingegner Vincenzo Gambino proveniente dall'ex direzione generale-ufficio di coordinamento tecnico dove fu chiamato molti anni fa dal direttore generale Roberto Panella;

all'ingegner Gambino negli anni passati sarebbe stata affidata la gestione delle pratiche per la stipula di maxi contratti, sembra, quasi sempre a trattativa privata e quasi sempre alla società Olivetti;

in questi anni passati sarebbe stato seguito, sempre dall'ingegner Gambino, il maxi contratto stipulato a trattativa privata con l'Olivetti di venti miliardi circa per l'acquisto di obsoleti *personal computer* dotati di un particolare *software* da utilizzare per l'espletamento del concorso pubblico per operatori specializzati di esercizio del 1989. Sembra inoltre che il collaudo di tali *computer* fu effettuato dall'ingegner Gambino solo a concorso terminato e dopo che si erano evidenziati tanti e tali difetti che fu deciso di ripristinare la correzione manuale delle prove dei singoli candidati;

altra recente iniziativa dell'ingegner Gambino sarebbe stato il progetto SIDAU-Olivetti con cui si automatizzavano le pro-

cedure di scrittura e memorizzazione dei testi in tutti gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione postale.

In tale operazione l'Olivetti è riuscita a fornire vecchie macchine basate sul processore « 286 » per un valore complessivo di quaranta miliardi;

inoltre è sempre attribuibile all'ingegner Gambino la realizzazione del cosiddetto portafoglio elettronico, altra consistente commessa affidata — ancora — all'Olivetti. In questo caso l'ingegner Gambino, inserito all'interno della commissione all'uopo costituita, fu fautore della scelta del tipo di *card* del tutto diversa dai tipi di *cards* correnti e consolidate da *standards* internazionali (cartasi, visa etc.), denominata carta Electronic Wallet anche questa volta offerta dall'Olivetti —:

se la recente nomina dell'ingegner Gambino al delicato settore del « sistema informatico e rete di telecomunicazioni » sia attribuibile ai titoli acquisiti dall'ingegner Gambino nell'organizzazione degli appalti e trattative private affidate spessissimo alla società Olivetti e se risponda al vero la previsione dell'imminente stipula di tre miliardarie commesse all'Olivetti — sempre a trattativa privata — per il potenziamento e rilancio delle vecchie ed obsolete centrali telegrafiche EDS. (4-06463)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si fa presente che l'Ente poste italiane — interessato in merito a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto parlamentare in esame — ha comunicato che l'ing. Vincenzo Gambino, nel periodo nel quale si sarebbero verificati i fatti descritti (1989-1990) si trovava applicato presso l'ufficio di coordinamento tecnico della direzione generale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni: inizialmente con la qualifica di vice dirigente automazione e meccanizzazione (cat. IX), svolgendo compiti di collaborazione nei riguardi del consigliere ministeriale aggiunto tecnico delle telecomunicazioni per lo studio, la ricerca ed il coordinamento nel campo delle telecomunicazioni con particolare riferimento all'attuazione delle tecniche di automazione dei servizi, e ciò fino all'8 novembre 1989, data di nomina nella qualifica di primo dirigente.*

*Da tale data l'ing. Gambino ha rivestito l'incarico di direttore della divisione I, competente in materia di coordinamento delle attività tecniche nel settore informatico, studi di nuovi progetti, rapporti con Enti esterni.*

*In entrambe le funzioni, quindi, l'ing. Gambino svolgeva compiti diversi da quelli indicati dalla S.V. On.le e, comunque, trovandosi in posizione subordinata rispetto al dirigente responsabile del settore, non aveva quell'autonomia decisionale o semplicemente propositiva cui la S.V. On.le fa riferimento.*

*Per quanto riguarda, in particolare, i tre menzionati contratti si ritiene, anzitutto, opportuno precisare che per arrivare alla stipula degli stessi era richiesta l'acquisizione del parere di organi altamente qualificati quali in Consiglio superiore tecnico ed il Consiglio di amministrazione, cosa che è regolarmente avvenuta in tutti e tre i casi indicati.*

*I giudizi tecnici espressi dall'ing. Gambino nel corso dell'iter necessario all'approvazione dei predetti contratti, pertanto, sono da considerare quali proposte da verificare successivamente nell'ambito degli organi collegiali predetti.*

*Quanto all'attuale collocazione del ripetuto dirigente, l'Ente poste ha precisato che il medesimo riveste la qualifica di coordinatore dell'area « internal auditing » preposta al controllo dell'efficienza e della funzionalità dei processi operativi aziendali, mentre in merito alla supposta intenzione di voler procedere al potenziamento delle vecchie centrali EDS per il servizio telex, il citato Ente poste ha comunicato di aver predisposto un piano operativo che prevede, entro il 1995, la chiusura del 50 per cento delle centrali esistenti.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Gambino.

**MURATORI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

*negli anni passati l'ente delle poste ha acquistato numerose centrali EDS, per il servizio Telex e per gli altri servizi di*

telecomunicazioni da essa gestiti, per un valore complessivo di circa 1.000 miliardi;

numerose di queste centrali sembra siano da anni ancora immagazzinate negli scantinati degli uffici periferici a cui erano destinate, quale ad esempio il circolo delle costruzioni T.T. di Cagliari;

sembra siano stati effettuati tali acquisti di telestampanti (terminali telex) della società Olivetti, pur essendo il numero di utenti telex da anni in costante decremento, tanto che moltissime di queste macchine giacciono ancora imballate ad ammuffire nei magazzini delle poste sparsi sul territorio nazionale —;

se sia vero che ai vertici dell'organizzazione dell'ente poste che ha ordinato tali acquisti, era l'ingegnere Maurizio di Sarra;

se risulti vero che lo stesso ingegner di Sarra sia stato incaricato del collaudo degli edifici del complesso edilizio di Cagliari, dove doveva essere attivata la centrale Telex EDS del capoluogo sardo che invece a tutt'oggi non è stata ancora installata. (4-08949)

**RISPOSTA.** — Al riguardo, nel premettere che si risponde per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si fa presente che, a partire dall'anno 1979, l'ex Amministrazione p.t., considerato il costante incremento dell'utenza telex e lo stato di obsolescenza delle centrali elettromeccaniche, ebbe ad avviare un piano di ammodernamento del servizio.

Tale piano, approvato dagli organi consultivi del Ministero p.t. (Consiglio superiore tecnico e Consiglio di amministrazione) prevedeva la graduale sostituzione delle vecchie centrali con altre di più moderna tecnologia elettronica in modo da allineare il livello del servizio in questione a quello di qualità ed efficienza dei sistemi degli altri Paesi europei.

La sostituzione degli impianti in questione, avvenuta gradualmente nell'arco degli anni '80, ha comportato una spesa largamente inferiore all'importo indicato nell'interrogazione in esame.

Anche la sede di Cagliari avrebbe dovuto essere dotata di una centrale telex EDS ma la scarsa ampiezza dei locali non ne ha consentito la installazione; la qualità del

servizio offerto all'utenza della Sardegna, che nel frattempo veniva allacciata alla centrale di Palermo, non ha tuttavia subito pregiudizi.

Tra il 1987 ed il 1990 l'Amministrazione ha provveduto, altresì, all'acquisizione di terminali per il servizio telex destinati a sostituire ed a integrare quelli già esistenti presso gli utenti nonché a completare le installazioni in tutti gli uffici postali in modo da consentire l'espletamento sia del servizio telegrafico pubblico (185 automatizzato) sia delle attività di trasmissione alle ragionerie provinciali di dati amministrativo-contabili relativi alla gestione dei singoli uffici.

Allo stato attuale, ha proseguito l'Ente, non esistono macchine imballate nei magazzini, ma soltanto apparecchiature obsolete che vengono usate eccezionalmente in caso di guasto degli apparati di più recente fornitura.

L'Ente poste, nel precisare, infine, che l'ing. Di Sarra, all'epoca della stipula dei contratti per la realizzazione delle centrali telex, non rivestiva un ruolo di vertice nell'ambito dell'ex Amministrazione p.t. e non era membro di commissioni o strutture istituite per la definizione dei relativi contratti di fornitura, ha rammentato che l'attività di collaudo, per espressa previsione normativa, è svolta da persona diversa da quella che si occupa della formazione della volontà contrattuale e della esecuzione dei lavori.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Gambino.

**MUZIO.** — Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

l'alluvione dei primi giorni di novembre 1994 ha colpito Terranova frazione di Casale Monferrato dove nella serata del 7 novembre 1994 l'acqua è arrivata in paese trascinando dallo Stura, allagando abitati e terreni;

argini sono stati danneggiati e opere di ripristino sono intervenute esclusivamente per ripristinare provvisoriamente il Ponte sullo Stura sulla statale per Milano che a due mesi da quegli eventi pone, data



la provvisorietà, difficoltà alla circolazione e problemi di sicurezza per il transito di cittadini e mezzi;

la situazione è già stata denunciata più volte dal Consiglio di Circoscrizione della Frazione di Terranova alle istituzioni locali, mosso dalla legittima preoccupazione che i ritardi a tutt'oggi consumati sul ripristino delle difese possano riproporre la gravità degli eventi di novembre, nella prossima primavera in caso di nuove avversità atmosferiche;

analoga situazione insiste nella zona di Cantone Corno in Casale Popolo per il Canale Cornasso in gestione al Consorzio di irrigazione Ovest Sesia dove interventi garantirebbero gli abitanti della frazione da rischi similari a quelli di novembre -:

quali atti intenda predisporre per garantire ai cittadini di Terranova e Casale Popolo il ritorno alla normalità e quali interventi urgenti intenda predisporre a garanzia del transito sulla statale, in particolare per l'attraversamento dello Stura e per la sistemazione dei corsi d'acqua della zona del Casalese, visti gli stanziamenti e disposizioni d'uopo previsti dal decreto n. 646 del 1994 già convertito in legge.

(4-06867)

**RISPOSTA.** - *In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, il Compartimento ANAS di Torino comunica che il Ponte sullo Stura sulla statale n. 596/1dir. a Terranova di Casale Monferrato è crollato a seguito dei noti eventi alluvionali del 5-6 novembre 1994.*

*Al fine di ripristinare con immediatezza il collegamento, detto Compartimento ha provveduto a realizzare un ponte provvisorio di tipo Bailey e, in data 7 febbraio 1995, ha redatto apposita perizia inerente i lavori di ricostruzione del ponte.*

*Allo stato attuale, la Direzione generale dell'ANAS ha comunicato che è in fase di espletamento presso il predetto Compartimento di Torino la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori previsti nella perizia di lire 406.000.000.*

*Per quanto concerne la sistemazione della Roggia Stura nella zona di Terranova, il magistrato per il Po di Parma ha prov-*

*veduto ai lavori per la pulizia del corso d'acqua e al consolidamento delle sponde e degli argini.*

*Analoghi interventi sono stati preventivati sul fiume Po in tutta la zona del casalese.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**NARDONE.** - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

da circa un anno è chiusa al traffico la strada provinciale di collegamento tra la stazione di Apice e Apice Vecchia (BN), a causa di una frana;

l'unico percorso alternativo, che attraversa il fiume Calore, è chiuso al transito degli autocarri da circa due anni, per cui per il trasporto si è costretti a passare di fatto abusivamente, con grande rischio e pericolo per i cittadini;

finora nessuna iniziativa è stata assunta da parte dell'Ente Provinciale per rimuovere la frana e rendere percorribile la strada -:

quali iniziative immediate ed urgenti intenda promuovere presso gli Enti interessati per ripristinare la viabilità della stazione di Apice-Apice Vecchia al fine di evitare i gravi disagi ed una costante situazione di pericolo per la popolazione locale.

(4-03104)

**RISPOSTA.** - *La S.V. Onorevole ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*Sulla base di quanto riferito dal prefetto di Benevento, nel mese di febbraio, a causa delle abbondanti e persistenti piogge, si è verificato un movimento franoso lungo la S.P. Apice Scalo FF.SS., a circa 300 metri dall'inizio del centro abitato di Apice Vecchia, che ha determinato la completa chiusura al traffico dell'arteria.*

*L'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale approntava una perizia dei lavori necessari per la ricostruzione delle opere danneggiate dal movimento franoso e, ritenendosi sussistere le condizioni di somma urgenza previste dall'articolo 54*

della legge regionale n. 51/78, richiedeva, in data 24.2.1994, il relativo finanziamento alla regione Campania ed all'ufficio del Genio Civile di Benevento, già interessato in tal senso anche dal comune di Apice.

La regione Campania evidenziava in un primo momento che l'intervento non rientrava nelle competenze dell'ente. Successivamente, nel corso di apposita riunione tenuta presso la prefettura di Benevento il 3.5.1994, il predetto ente prospettava la possibilità di un finanziamento contenuto nei limiti di 100 milioni, secondo la procedura della somma urgenza prevista dall'articolo 54 della legge 51/78.

Tuttavia, considerato che nel frattempo si registrava un'estensione del fenomeno di instabilità nella zona della frana e che le procedure da seguire, tra l'altro non pienamente definite sotto l'aspetto amministrativo, prefiguravano tempi certamente non brevi per la soluzione del problema, essendo anche intervenuta nel frattempo l'approvazione del bilancio di previsione dell'amministrazione provinciale per l'anno 1994, veniva formulata dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale, la proposta di procedere all'esecuzione direttamente con i fondi dell'ente.

In data 7.6.1994 la giunta provinciale con deliberazione n. 1154 approvava la proposta formulata, con un impegno di spesa complessivo pari a L. 190.000.000.

Con successiva delibera n. 1557 dell'1.8.1994, procedeva quindi ad individuare le ditte da invitare alla gara per l'appalto dei lavori che aveva luogo in data 30.8.1994. I lavori venivano aggiudicati all'impresa Ciardiello da Benevento.

Con verbale in data 20.9.1994, redatto sotto le riserve di legge di cui all'articolo 337 della legge 20.3.1965, n. 2248, l'amministrazione provinciale consegnava all'impresa affidataria le aree interessate dai lavori, al fine di consentire l'esecuzione delle indagini geologiche e geotecniche sui terreni ed approntare i calcoli statici delle strutture previste per il ripristino della transitabilità lungo l'arteria provinciale di che trattasi, necessari per procedere al relativo deposito presso l'ufficio del Genio Civile di Benevento, ai sensi della legge 1086/71 e della L.R. n. 9/83.

Successivamente, con ordinanza n. 2968 del 24.2.1995 è stata riaperta al transito la strada provinciale in questione.

La riapertura è avvenuta in seguito ai lavori effettuati sia nella parte strutturale che nel corpo stradale, nonché alla sistemazione e pavimentazione del manto stradale.

Attualmente, pertanto, la strada risulta migliorata e riqualificata secondo le originarie finalità dell'amministrazione provinciale.

Il Ministro dell'interno: Coronas.

ODORIZZI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

ad applicazione dell'articolo 3 della legge 537 del 1994 è stato assunto personale a tempo determinato dal compartimento dell'ANAS di Trento per il periodo novembre 1994-giugno 1995 al fine di far fronte alle esigenze di manutenzione della rete stradale;

il medesimo compartimento avrebbe la necessità di mantenere lo stesso personale in servizio per ulteriori tre mesi —

se non ritenga assolutamente indispensabile al fine di assicurare un'adeguata manutenzione delle strade statali del Trentino alto adige, soprattutto nel periodo estivo caratterizzato da un grandissimo volume di traffico, consentire il mantenimento in servizio del predetto personale per i mesi estivi del corrente anno secondo quanto disposto dal comma 24 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

(4-11832)

RISPOSTA. — In riferimento alla interrogazione in oggetto indicata, si rende noto che ai sensi della legge n. 265 del 30.6.95 il personale precario già assunto fino al 30 giugno 1995 per le esigenze manutentorie da parte del Compartimento ANAS di Bolzano è stato in buona parte riassunto per i mesi estivi dell'anno 1995 e potrà essere riassunto per ulteriori tre mesi fino al 30 dicembre prossimo per poter far fronte alle più gravose necessità manutentive invernali.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**PAMPO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella trasmissione televisiva « Tempo reale » andata in onda il 2 marzo 1995 su Rai Tre il sindaco di Nichelino, in provincia di Torino, annunciò le sue dimissioni da tale carica per incompatibilità con la sua professione di medico di base nel comune e quello di primo cittadino dello stesso;

lo stesso Virga, nel testo « Amministrazione locale » edito da Giuffrè 1994, conferma l'incompatibilità tra sindaco e medico di base dello stesso comune;

nelle elezioni amministrative di novembre 1994 a Sannicola, in provincia di Lecce è stato eletto sindaco il medico di base dottor Sergio Bidetti ed a tutt'oggi non risulta sollevato dall'incarico per incompatibilità —:

quali iniziative intenda adottare perché la norma sulla incompatibilità tra medico di base e sindaco dello stesso comune sia meglio conosciuta;

se non ritenga, proprio per la manifesta incompatibilità, sollevare dalla carica di sindaco di Sannicola, in provincia di Lecce, il dottor Sergio Bidetti. (4-08799)

**PAMPO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è ancora in attesa della risposta alla interrogazione riguardante l'incompatibilità del sindaco del comune di San Nicola in provincia di Lecce;

tale ritardo aggrava il rapporto tra amministratori ed amministrati;

il persistere dell'azione di una amministrazione, viziata dall'eventuale incompatibilità del primo cittadino finisce per rendere più grave la situazione in cui versa la cittadina salentina —:

se e quali iniziative urgenti intenda assumere per dare adeguata risposta alla domanda sulla incompatibilità del primo cittadino del comune di S. Nicola in provincia di Lecce e con essa certezze allo stesso interessato e all'intera comunità di quel comune. (4-12064)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato le interrogazioni, delle quali unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*La prospettata incompatibilità del sindaco del comune di Sannicola, che svolge la professione di medico di base, non sembra configurabile attese le innovazioni apportate dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che ha disposto il trasferimento delle competenze in tema di organizzazione delle unità sanitarie locali alle regioni.*

*Le nuove disposizioni per il riordino della disciplina in materia sanitaria hanno introdotto, altresì, modifiche al sistema delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità recato dalla legge 23 aprile 1981, n. 154.*

*In particolare le cause di incompatibilità e di ineleggibilità vengono riconosciute soltanto agli organi al vertice delle strutture: i direttori generali, il direttore amministrativo ed il direttore sanitario.*

*Per completezza si richiama il disposto dell'articolo 9-bis del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, che attribuisce a qualsiasi cittadino elettore del comune o a chiunque altro vi abbia interesse, la potestà di promuovere, con ricorso davanti al Tribunale Civile, la decadenza dalla qualità di consigliere.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**PARLATO e LANDOLFI.** — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

con ordinanza n. 24 del 1994 del 28 febbraio 1994 della prefettura di Caserta si disponeva la chiusura al traffico del cavalcavia al km 170 940 della linea ferroviaria Cassino-Napoli (SS 608 di Teano km 0 200);

successivamente si ebbero trattative tra ANAS e FS e in presenza del prefetto veniva concordato il ripristino dell'opera a carico dei due enti in percentuale del 50 per cento ciascuno essendo il costo del ripristino stimato in alcune decine di milioni;

in un secondo tempo le ferrovie dello Stato però vennero inopinatamente meno all'accordo precedentemente stipulato;

malgrado i solleciti di tutti i commercianti, artigiani ed esercenti pubblici della zona a tutt'oggi la situazione permane e nulla nella sua enorme gravità si è fatto per lenire i disagi economici causati sia agli operatori della zona oltre che ai trasportatori ed automobilisti ma c'è di più: si ipotizza la realizzazione di una variante stradale, del costo di alcuni miliardi (a fronte di qualche decina di milioni) con spreco incredibile di risorse per la pubblica amministrazione e senza che si risolva ma si aggravi il disagio degli operatori della zona cui verrebbe definitivamente a mancare la domanda di beni e servizi di coloro che passavano e sostavano in zona —:

a chi ascendano le responsabilità della grave omissione di iniziative risolutive del problema esposto e come e quando si voglia finalmente risolverlo. (4-09198)

**RISPOSTA.** — *In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, l'ANAS rende noto che l'ordinanza n. 24194 del 28/2/94 non ha disposto la totale chiusura al traffico del cavalcaferrovia alla KM/ca 0+200 della SS. n. 608 « di Teano », ma ha istituito la limitazione al transito agli autoveicoli di peso superiore alle 3,5 tonn., mentre il traffico pesante viene deviato lungo la SS. n. 372 « Telesina » fino allo svincolo di Pietravairano.*

*Al fine di evitare la deviazione del traffico pesante di cui sopra, era stato ipotizzato, oltre alla ricostruzione del cavalcaferrovia di cui trattasi, anche l'adeguamento dello svincolo di Vairano Scalo della SS. n. 372, ipotesi, poi, non più sostenuta sia per difficoltà di impatto ambientale che di tempi di realizzazione.*

*A seguito dell'incontro avutosi il 20 febbraio corrente anno tra l'ANAS e le Ferrovie dello Stato S.p.A. si è addivenuti ad un accordo secondo il quale l'Ente Ferrovie, giusta nota 9/5/95 n. 587, ha acconsentito in via ufficiale di finanziare il 50 per cento delle spese necessarie per la ricostruzione del precitato cavalcaferrovia così come già da tempo proposto dalla predetta Azienda.*

*Attualmente sono in corso incontri tecnici tra esperti del competente Compartimento della Viabilità di Napoli e delle Ferrovie dello Stato — Servizio potenziamento*

*e sviluppo Napoli — tesi alla definizione del progetto di intervento da eseguire, nonché alla quantificazione della spesa occorrente.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

*sono numerose le richieste di potenziamento, dell'organico degli uffici giudiziari del Tribunale di Nola;*

*in materia si è già espresso il Consiglio superiore della magistratura;*

*lo scrivente ha più volte sollecitato interventi in tal senso —:*

*quali iniziative intenda adottare per provvedere al potenziamento degli uffici giudiziari citati in premessa. (4-06774)*

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che l'organico del personale di magistratura del Tribunale di Nola, aumentato recentemente — con decreto ministeriale 6.4.1995 — di cinque unità, è costituito dal Presidente, da 2 Presidenti di sezione e da 19 Giudici.*

*Sono attualmente vacanti i soli 5 posti di giudice recati in aumento con il su citato decreto ministeriale che, pubblicati dal Consiglio superiore della Magistratura con telex del 19.5.1995, si prevede saranno coperti in tempi brevi.*

*Un ulteriore magistrato è inoltre applicato in tale ufficio sino al 31.1.1996.*

*Il ruolo del personale amministrativo è costituito da complessive 41 unità, di cui 38 presenti.*

*Risultano in particolare interamente coperti gli organici degli assistenti giudiziari (7 unità), degli operatori amministrativi (7 unità) e dei dattilografi (5 unità).*

*I posti rimasti vacanti, pari a 5 unità, saranno assegnati a breve sia ai vincitori dei concorsi già banditi ed in via d'espletamento sia, mediante trasferimento, a coloro che ne faranno richiesta.*

*Inoltre, per il personale di quinta qualifica funzionale, il Capo dell'Ufficio può disporre l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 458/93,*

*secondo le direttive impartite dalla Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria con circolari del 29 settembre, 5 e 25 ottobre 1994.*

*Si assicura, infine, che non mancherà da parte di questo Ministero un'ulteriore approfondita valutazione in merito al potenziamento dell'intero personale in servizio presso il Tribunale di Nola, e ciò all'esito della revisione generale delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari del Paese, cui si sta pervenendo sulla base dei nuovi indici di lavoro in via di elaborazione da parte di un apposito gruppo di studio già istituito.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**PECORARO SCANIO, BANDOLI, CEC-  
CONI, FUMAGALLI CARULLI, JERVO-  
LINO RUSSO, LEONARDELLI, PISTONE e  
STRIK LIEVERS.** - *Al Ministro degli affari  
esteri e incarico per gli italiani nel mondo.*  
- Per sapere - premesso che:

*sei cittadini nigeriani sono stati decapitati in data 1° agosto 1995 alla Mecca in Arabia Saudita, scontando in questo modo una condanna per rapina a mano armata;*

*con queste esecuzioni sono salite a 120 le condanne a morte eseguite mediante decapitazione quest'anno nel medesimo Stato;*

*il Parlamento italiano si è espresso contro la pena di morte con mozioni approvate all'unanimità nel 1994 e che tale scelta è stata ribadita alla Camera dei deputati lo scorso 1° agosto;*

*alle dichiarazioni di principio deve far seguito un'azione costante del Governo italiano di condanna delle esecuzioni capitali -;*

*se non ritenga di voler formulare, attraverso l'ambasciatore italiano a Ryad, una formale protesta valutando altresì ulteriori iniziative anche di concerto con altri paesi europei abolizionisti;*

*se il Governo italiano intenda continuare a ignorare nei rapporti bilaterali con*

*l'Arabia Saudita il modo feroce con cui il regime al governo in questo paese calpesta ogni diritto umano continuando a praticare nella forma più barbara l'omicidio di Stato.* (4-12916)

**RISPOSTA.** - *Il Governo italiano segue con attenzione e preoccupazione l'escalation di esecuzioni capitali che ha caratterizzato la vita politica e civile dell'Arabia Saudita, soprattutto nel corso del 1995. L'Italia ha da sempre considerato il rispetto dei diritti umani negli altri Paesi elemento essenziale per il mantenimento di relazioni intense e amichevoli con essi; per questo motivo, quanto accaduto in Arabia Saudita è stato oggetto di attenta valutazione da parte delle autorità italiane.*

*Coerentemente con l'impostazione di cui sopra, il Governo italiano è stato tra gli ispiratori di un apposito passo della U.E. presso le autorità saudite: passo che, nella sua funzione di membro della troika, l'Italia ha anche materialmente compiuto insieme a Francia e Spagna. In tale occasione i tre Ambasciatori hanno espresso la preoccupazione dei paesi europei e hanno sottolineato come la condotta delle autorità saudite potrebbe incidere negativamente sulle relazioni bilaterali del Paese con i membri della U.E.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Gardini.

**PISTONE, MORONI e BIELLI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

*gli spazi per la propaganda elettorale sono per legge destinati a tutte le forze politiche con pari disponibilità di affissione;*

*in questi giorni di campagna elettorale i cartelloni sono interamente occupati da manifesti che reclamizzano i singoli candidati, almeno quelli che dispongono di maggiori finanziamenti;*

*i comuni stessi sono nella quasi impossibilità di intervenire per prevenire questo fenomeno;*

*di fatto viene leso in profondità il principio di pari opportunità a detrimento*

delle liste e dei candidati con minori mezzi economici —:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere Governo per prevenire e reprimere tale malcostume. (4-09366)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato, unitamente agli onorevoli Moroni e Bielli, l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*La recente legge n. 43 del 23 febbraio 1995, all'articolo 5, ha imposto, sia pure con riferimento alle sole elezioni regionali, limiti di spesa per la propaganda elettorale sia per ciascun candidato sia per le liste che partecipano alla competizione elettorale.*

*Condizioni di sufficiente parità nella condotta delle campagne elettorali e l'eliminazione di eccessivi dispendi potrebbero essere conseguiti attraverso codici di autoregolamentazione adottati da tutte le forze politiche.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**PODESTÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:*

*l'Italia nonostante il comportamento incivile e primordiale della Serbia, che appoggia le milizie dei boia Karadzic-Mvladic, noti criminali internazionali, peggiori dei nazisti processati a Norimberga —:*

*quali siano i motivi per cui il Governo italiano continui ad intrattenere rapporti diplomatici con la Serbia stessa e non si adoperi invece, per un completo isolamento e boicottaggio di tale Stato indegno di appartenere al mondo civile. (4-12182)*

**RISPOSTA.** — *Il Governo italiano si è coerentemente attenuto, ed ha fornito un essenziale supporto tecnico-logistico, all'applicazione delle misure sanzionatorie decise dalla Comunità Internazionale, in particolare con la Risoluzione 757 del 30 maggio 1992, nei confronti della Federazione serbo-montenegrina; onde indurre quest'ultima a desistere dall'intervenire direttamente o indirettamente nei conflitti esplosi in Bosnia e Croazia. Tra le misure previste vi è stato anche il richiamo degli Ambasciatori da Belgrado, concordato tra gli Stati membri dalla Comunità Europea nel maggio 1992.*

*Tali pressioni hanno senza dubbio contribuito a determinare un sostanziale mutamento nella strategia perseguita dalle Autorità di Belgrado, come dimostrato dalla decisione di queste ultime di sostenere il Piano di Pace per la Bosnia, presentato dal Gruppo di Contatto nel luglio 1994, cui si è accompagnata la interruzione dei rapporti economici e politici con la parte serbo-bosniaca, onde determinare quest'ultima nello stesso senso.*

*Tali avanzamenti sono stati riconosciuti dal Consiglio di Sicurezza, che ha previsto, già nell'ottobre 1994, una prima parziale sospensione di alcune misure sanzionatorie.*

*In queste ultime settimane, il contributo di Belgrado al processo di pace è andato intensificandosi, anche grazie al mantenimento delle pressioni internazionali, come evidenziato, da ultimo, dalla pressione esercitata dal Presidente Milosevic sulla dirigenza serbo-bosniaca per una ripresa del negoziato, realizzatasi l'8 settembre scorso a Ginevra, sulla base della recente iniziativa americana.*

*Si guarda quindi con grande attenzione al negoziato di pace ed ai primi importanti risultati raggiunti nella citata riunione di Ginevra, nella speranza che essi precludano ad una stabile e definitiva intesa negoziale.*

*In tali circostanze, rimane indispensabile mantenere aperti i canali di comunicazione con tutte le parti in causa, il che non significa venire meno ad un obiettivo di imparzialità, bensì conservare la possibilità di rappresentare a ciascuna di esse le aspettative dell'Italia e dei suoi partners ed alleati per un comune impegno alla pacificazione.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Scammacca.

**POLLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*la SS 549 della Valle Anzasca è stata chiusa dal km. 4,700 al km. 8,300 con ordinanza dell'A.N.A.S. del 28 aprile 1995 a causa di caduta massi da un punto non ancora individuato dai tecnici dell'A.N.A.S.;*

*con la chiusura di detto tratto stradale si vengono a creare notevoli problemi*

per la popolazione locale e per i turisti che si trovano costretti, per poter percorrere detto tratto di strada, a trasbordare dai propri veicoli o dai mezzi pubblici e percorrere detto tragitto (quattro chilometri) a piedi;

in considerazione delle particolari caratteristiche del territorio ossolano la SS 549 rappresenta una via di comunicazione di primaria importanza e, la chiusura della quale, comporta una grave penalizzazione per la popolazione di tutto quel territorio;

se non ritenga opportuno intervenire con misure urgenti affinché l'A.N.A.S. adotti tutti i provvedimenti necessari al ripristino quanto più sollecito possibile della viabilità di detto tratto stradale.

(4-09607)

**RISPOSTA.** — *In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto il Compartimento ANAS di Torino fa presente che è stato consegnato all'impresa ALPI DE.CO. di Belluno il 1° lotto dei lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità tra i Km 4 + 700 e 8 + 000 della S.S. n. 549, per un importo di nette lire 447.636.471.*

*Per la sistemazione del tratto in argomento, il predetto Compartimento è stato autorizzato all'elaborazione di un progetto di massima.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**POLLI e ZACCHERA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*un altro incidente automobilistico mortale, l'ultimo di una lunga serie che sembrerebbe non avere fine, si è verificato anche questo mese nella strada stradale che da Domodossola porta verso il confine Svizzero sulla superstrada « Voltri-Sempione »;*

*ancora una volta la causa è da ricercarsi nella insufficiente segnalazione che in quel tratto la superstrada si snoda su un'unica corsia;*

*detto problema è già stato più volte segnalato all'ANAS dagli amministratori locali e dalla Polizia Stradale, impressionati dall'alto numero di incidenti verificatisi da quando la tratta è in esercizio;*

*l'ANAS ad oggi ben poco ha fatto per una accettabile soluzione al problema —:*

*come intenda il Governo intervenire presso l'ANAS al fine di fornire all'utenza ampia e visibile segnalazione del pericolo rappresentato dal restringimento repentino della carreggiata;*

*se il Governo non ritenga doveroso, accertato vi fossero « responsabilità colpose in incidenti mortali » da parte dell'ANAS, esprimere il proprio giudizio in proposito; assumere gli eventuali provvedimenti di propria competenza; non da ultimo denunciare la stessa alla Magistratura.* (4-10850)

**RISPOSTA.** — *In riferimento alla interrogazione in oggetto indicata l'ANAS ha reso noto che la segnaletica stradale esistente sulla SS. n. 34 del lago Maggiore, compreso il luogo ove recentemente si è verificato un incidente mortale, risulta conforme a quanto disposto dal vigente Codice della Strada.*

*Gli incidenti che si verificano sono da ricondursi essenzialmente ad un comportamento di guida indisciplinato degli utenti.*

*A sostegno di ciò l'ANAS fa rilevare che la Procura della Repubblica di Verbania, competente per territorio, ha attribuito la causa del recente incidente mortale ad un errore umano e che, pertanto, non sussistono responsabilità a carico dei funzionari ANAS.*

*Questa, comunque, ha allo studio una integrazione della segnaletica stradale affinché venga adottata una guida più prudente da parte degli utenti.*

*L'ANAS ritiene auspicabile anche un rafforzamento del controllo da parte degli organi di polizia sull'osservanza delle disposizioni regolamentari la circolazione ed il traffico.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**PORCARI.** — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante con interrogazione n. 4-05556 richiedeva al signor Ministro se fosse informato:

a) che, nonostante l'Accordo di Programma di cui all'articolo 7 della L. 64/86 tra il Ministero per il Mezzogiorno, il Ministero dell'Industria, l'ENI, la regione Basilicata ed il Consorzio Industriale della provincia di Matera fosse stato stipulato nel lontano 1987, non risultavano ancora appaltate dal Consorzio Industriale le opere infrastrutturali previste dal citato accordo per 61 miliardi, tra cui il potenziamento della Centrale Termoelettrica di Pisticci;

b) che, nonostante l'Accordo di Programma prevedesse la rioccupazione di 2900 addetti, il processo di reindustrializzazione era ben lontano dal potersi definire completo, per cui si era ancora in attesa degli annunciati provvedimenti governativi mirati al finanziamento di altre iniziative industriali in grado di occupare quella forza-lavoro che è in cassa integrazione-mobilità da oltre 15 anni;

il Sottosegretario di Stato, Ingegnere Cazzaniga, con sua nota di risposta del 5 aprile 1995 prot. 1/1762 si è incaricato di ricostruire, sostanzialmente, l'iter di avanzamento dell'Accordo di Programma, prevedendo peraltro come base di riferimento della predetta Sua nota di risposta, dati occupazionali dell'Area risalenti al 31 gennaio 1994;

inoltre, si è costretti a riscontrare che, nonostante gli inescusabili ritardi già denunciati nella precedente interrogazione dello scrivente, che evidentemente non possono vedere indifferente il Ministro del bilancio, a mente dell'articolo 9 dell'Accordo di programma, ancora una volta, tramite la citata risposta scritta, per quanto riguarda la realizzazione delle opere infrastrutturali, vengono invocati atti compiuti dalla regione Basilicata, mentre, è opportuno puntualizzare, che la regione con delibera n. 1442 del 22 novembre 1994, ha approvato il progetto del Parco Tecnologico, così come presentato dal Consorzio Industriale;

l'interrogante intende quindi ribadire che particolare considerazione va riconosciuta al noto problema del potenziamento della Centrale Termoelettrica di Pisticci, del quale, però, non si è fatta alcuna menzione nella risposta del Ministro, malgrado che la stessa costituisca una infrastruttura primaria, necessaria e fondamentale per l'apparato produttivo attuale nonché per le iniziative industriali future di cui al decreto del 27 dicembre 1994 —

se il Ministro intenda assumere concretamente qualche provvedimento urgente atto a potenziare la predetta Centrale Termoelettrica, attualmente completamente satura e quindi assolutamente non più in grado di soddisfare le richieste di incremento di energia elettrica e vapore avanzate pressantemente dall'utenza.

(4-10370)

**RISPOSTA.** — *In risposta alla interrogazione in oggetto, concernente gli sviluppi relativi alla realizzazione dell'accordo di programma per la Val Basento, di cui al D.P.C.M. 30 dicembre 1987, n. 117, si comunica quanto segue:*

*Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera, a seguito di appalto concorso, presentò all'ex Dipartimento per il Mezzogiorno un Piano strategico generale ed un primo stralcio di opere infrastrutturali del realizzando parco Tecnologico Val Basento, a parziale modifica di quanto stabilito all'art. 6 - punto B - dell'Accordo di Programma citato.*

*In ordine a detti elaborati furono formulate osservazioni e riserve sia dal Consiglio Regionale della Basilicata (nota 278/C del 18.8.92) che dall'Organismo dell'Intervento Straordinario (nota n. 1354 del 5.3.93).*

*Successivamente l'Ente Consortile non ha ritenuto di adeguare quelle previsioni progettuali ed ha rivisto il piano strategico delineato con il citato appalto concorso, predisponendo una serie di progetti di opere puntuali che si riportano alle originarie previsioni dell'accordo del 30.12.87, senza tuttavia essere accompagnate da un disegno organico di parco tecnologico, entro il quale far rientrare quelle singole opere.*

*I progetti sopradetti sono stati trasmessi alla Regione Basilicata, la quale con delibera n. 1442 del 22.11.94 ha approvato « la*



rifasatura dell'accordo di programma e la ridefinizione del progetto generale e I stralcio funzionale del Parco Tecnologico», a condizione che venissero tenute in conto le osservazioni di cui ai pareri formulati dalle Commissioni regionali incaricate.

Il competente Servizio di questo Dicastero, ricevuta in data 27.12.94 la citata delibera regionale, formulava osservazioni (nota 4/232 dell'1 febbraio 1995) circa la necessità che, preliminarmente, venisse sciolta ogni riserva espressa in merito al progetto predetto e che venisse garantito il compimento dell'iter approvativo previsto, oltre che dal documento di rifasatura dell'Accordo, da specifiche norme regionali in materia di opere pubbliche.

A seguito di ciò l'Ente Consortile trasmetteva in data 18.4.95 i nuovi elaborati progettuali relativi alle opere di 1° stralcio del Parco Tecnologico, anch'essi disaggregati rispetto ad un disegno organico di progetto generale del Parco, mai ridefinito.

Tali documenti, peraltro trasmessi senza la relativa approvazione degli organi regionali, risultavano mancanti delle delibere consortili di approvazione dei singoli progetti, che purtroppo a distanza di oltre quattro mesi non sono ancora pervenute.

In relazione a detti elaborati questa Amministrazione ha invitato più volte la Regione ad ottemperare gli impegni assunti in sede di sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del relativo atto di rifasatura, ed approvare i progetti esecutivi relativi al Parco tecnologico. A tali adempimenti restano in ogni caso subordinati i conseguenti provvedimenti ministeriali finalizzati al finanziamento delle singole opere.

Contestualmente, la Regione è stata invitata ad esprimersi circa la coerenza delle opere progettate e del relativo progetto generale di parco con le programmazioni regionali.

In relazione al problema specifico del potenziamento della Centrale Termoelettrica di Pisticci, si chiarisce che, trattandosi di uno dei progetti esecutivi del parco tecnologico, esso necessita della specifica approvazione da parte della Regione, per la quale è anche richiesto, dalla legge regionale n. 47/1994, la valutazione dell'impatto ambientale.

A guadagno di tempo, il competente Servizio di questo Ministero, comunque, ben

consapevole dell'importanza del problema della Centrale Termoelettrica, ha avviato l'esame del progetto, per il cui approfondimento è stato necessario richiedere al Consorzio proponente una serie di elementi integrativi indispensabili per inquadrare l'intero problema, sia sotto al profilo tecnico che sotto quello economico dell'investimento.

Il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica: Carzaniga.

SALINO. — Ai Ministri dell'interno e delle risorse agricole, alimentari e forestali. — Per sapere — premesso che:

la « confusione » legislativa vigente ha impedito finora alla maggioranza delle comunità montane di istituire società miste necessarie alla gestione di opere pubbliche e servizi; facoltà invece concessa agli enti locali;

tale paradossale situazione comporta gravi impedimenti e molto spesso blocca gli investimenti destinati allo sviluppo economico e sociale, scopo essenziale delle comunità montane —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di reinterpretare i riferimenti legislativi secondo la dottrina specifica riconsiderando le normative in essere (legge n. 142 del 1990 articolo 22 — legge n. 498 del 1993 articolo 12 — Decreto legge n. 331 del 1994 articolo 5, decaduto — Decreto legge n. 478 del 1994, atto camera 1078) e applicare la LN 97 del 31 gennaio 1994 pubblicata dalla G.U. n. 32 SO del 9 febbraio 1994 emanata dalla Commissione Agricoltura E/XII, articolo 11, comma 1 e 2 — che permette l'accesso indiretto delle comunità montane alle società miste semplicemente mediante delega dei comuni;

in che modo intendano diffondere questa ricerca che, pur nella sua semplicità, porterà sicuri benefici alla maggioranza delle comunità montane sparse sul territorio nazionale. (4-03930)

RISPOSTA. — La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.

Si risponde.

L'articolo 12, c. 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, circoscrive la partecipa-

zione alle società per azioni senza il vincolo della proprietà maggioritaria, previsto invece dall'articolo 22, lettera e) della legge n. 142 del 1990, alle sole province e comuni.

In base ad espressa previsione di legge che individua gli enti partecipanti deve ritenersi esclusa per questo tipo di società qualunque partecipazione delle comunità montane.

Il Ministro dell'interno: Coronas.

SCOZZARI. — Al Ministro dei beni culturali e ambientali. — Per sapere — premesso che:

con delibera del 2 giugno 1995 del Collegio dei Docenti delle Scuole Elementari Statali di Racalmuto è stato ricevuto che è intendimento del Ministero dei beni culturali e ambientali di trasferire i registri scolastici che furono a suo tempo redatti dal docente Leonardo Sciascia;

è opinione consolidata degli studiosi che il luogo naturale dove custodire le opere originali e, nello specifico, i registri dello scrittore delle « Parrocchie di Regalpetra » è senz'altro la sua natia Racalmuto;

la loro lettura può trovare la giusta collocazione solo nel contesto delle strutture dove egli visse, operò e dove volle che fossero custodite le sue spoglie;

il direttore didattico è stato invitato a trovare agli stessi registri una adeguata sistemazione in modo tale che sia garantita la loro fruizione e la loro custodia;

ciò coinciderebbe, in base ad alcune testimonianze, alla volontà dello stesso Sciascia —:

per sapere se quanto paventato sopra risulti a verità;

se eventualmente in via subordinata detti registri non possano comunque essere depositati presso la Fondazione Leonardo Sciascia da lui voluta, custode del pensiero pedagogico e sociale dello stesso Sciascia.

(4-13540)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto si fa pre-

sente che non è possibile aderire a quanto richiesto dalla S.V. poiché i registri del maestro Leonardo Sciascia sono stati versati all'Archivio di Stato di Agrigento in forza di precise disposizioni di legge (articoli 1 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963 n. 1409).

Questo Ministero è peraltro disposto a consentire la fotocoproduzione di detti registri da parte della Fondazione « Sciascia » o della locale Direzione Didattica.

Ciò permetterebbe di conciliare il rispetto delle norme vigenti con le aspettative degli studiosi locali.

Il Ministro dei beni culturali e ambientali: Paolucci.

SIGONA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

da circa un mese la strada a scorrimento veloce che collega Modica a Ragusa è interrotta per lavori sul viadotto di collegamento sulla vallata dell'Irminio ed il traffico pesante e leggero è deviato sulla SS.115 che corre a mezza costa della valle tra una miriade di curve, a ridosso di rocce in perenne frana, su un tracciato da paesi del terzo mondo quanto a tortuosità e ristrettezza della sede stradale;

tali lavori secondo generiche informazioni dovrebbero prolungarsi sino a tutto il mese di maggio, aggravando la pesante situazione del traffico nell'unica provincia di Italia in cui non esiste un solo centimetro di autostrada;

la zona di Modica e Ragusa sono classificate altamente sismiche ed in questo periodo non esiste alcuna strada alternativa alla SS.115 che un qualsiasi leggero sisma renderebbe certamente inutilizzabile, sicché al momento per Ragusa e Modica a livello di protezione civile non esisterebbe alcuna possibilità di raggiungere i siti via terra;

i lavori in atto sul viadotto non sono certamente svolti con la necessaria rapidità in quanto solo pochissime unità e pochissimi mezzi operano sul posto e senza i necessari triplici turni giornalieri che avrebbero già determinato la riapertura del viadotto;

per quali motivi l'ANAS non ha ad oggi reso di pubblico dominio quale tipologia di lavori è in corso al punto da richiedere lo sbarramento di tre mesi dell'unica strada di collegamento tra Ragusa e la parte est della provincia;

se tali lavori possano considerarsi di « normale » manutenzione oppure nascondano il rilevamento di più gravi danni strutturali al viadotto come farebbe presupporre il lungo tempo richiesto per operare;

come sia possibile che una normale manutenzione di un viadotto possa richiedere tre mesi di tempo, anche perché tali chiusure si ripetono nel tempo con insolita frequenza a differenza con quanto accade in altri viadotti mai chiusi al traffico;

quali provvedimenti la Protezione civile abbia assunto, per il periodo in cui il viadotto resterà chiuso, per eventuali interventi via terra in caso di calamità naturale;

sino a quando la *par condicio* tra province dello stesso Stato nazionale resterà utopia quanto a servizi, strade, autostrade e ferrovie o se la più meridionale delle province italiane è destinata sempre a restare la Cenerentola d'Italia. (4-08692)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento alla interrogazione in oggetto, l'ANAS comunica che i lavori sul viadotto di collegamento sulla Vallata dell'Irminio tra Modica e Ragusa iniziati in data 18.02.95 e la cui durata prevista era di giorni 90 con scadenza quindi al 18.05.95, sono stati effettivamente ultimati in data 13.05.95 e, nella stessa giornata la strada è stata riaperta al traffico.*

*Tali lavori rientrano nelle opere di manutenzione che il Compartimento ANAS di Palermo esegue normalmente per le strade di competenza, con interventi atti ad eliminare gli ammaloramenti causati, sulle opere d'arte sia dalla vetustà, che dal martellamento continuo sull'impalcato del traffico dovuto ai mezzi pesanti, i cui carichi sono notevolmente aumentati negli ultimi anni.*

*Trattasi in particolare di interventi localizzati in corrispondenza delle testate dell'impalcato del Viadotto Irminio dove si sono evidenziati ammaloramenti. Il numero dei mezzi e le attrezzature impiegate nel lavoro sono stati quelli necessari per non*

*determinare intralci e dannose interferenze tra tali mezzi e gli operai costretti ad operare sullo spazio limitato posto a notevole altezza.*

*È da mettere in debito conto — infatti — che il Viadotto in questione si svolge a mt. 150 di altezza, in una strettoia della vallata del fiume Irminio, particolarmente « ventosa », e pertanto fattori legati alla sicurezza degli operai hanno imposto di lavorare, con particolari limitazioni.*

*In conclusione il tempo impiegato (giorni 84) è stato quello minimo effettivamente necessario per l'esecuzione dei lavori. Infatti occorre tenere conto che dalla data dell'ultimo getto, prima di poter provvedere alle ulteriori lavorazioni di impermeabilizzazione dell'impalcato e pavimentazione in conglomerato bituminoso, antecedenti necessariamente l'apertura al traffico, è stato necessario aspettare il tempo minimo richiesto per la stagionatura del calcestruzzo.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Baratta.

**SIGONA.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da qualche settimana in alcuni uffici postali sono stati posti a disposizione del pubblico i nuovi modelli di ricevuta per la spedizione di raccomandate, espressi ed assicurate;

tali modelli presentano una nuova carbonatura, di colore azzurro rispetto a quella tradizionale di colore nero;

utenti e personale degli uffici postali che hanno già fatto uso dei nuovi modelli lamentano la totale ed assoluta inefficienza della nuova carbonatura sicché la timbratura automatica non risulta affatto leggibile sulla copia a ricalco che viene riconsegnata all'utente e per tale motivo gli impiegati sono costretti a ripeterla manualmente a richiesta degli utenti che si accorgono della riconsegna di una copia con gli estremi della spedizione non leggibili —:

se sia a conoscenza del fatto;

se non ritenga di ritirare dalla distribuzione e dall'utilizzo tali nuovi modelli a

carbonatura azzurra onde evitare che gli impiegati siano costretti a ripetere manualmente l'operazione meccanografica con nuova timbratura manuale per il riporto leggibile degli estremi delle raccomandate;

se la correzione manuale non costituisca il presupposto per contenzioso, contestazioni, ricorsi, ricerche dal momento che il sistema della raccomandata costituisce quello di più largo uso e diffusione in Italia nel rapporto con la burocrazia, il fisco e gli enti in genere, nonché per facili falsificazioni di date;

se l'auspicabile ritiro di detti modelli comporterà addebito a chi si è reso responsabile di una fornitura pubblica inefficiente e inutilizzabile, che se mantenuta in uso comporterebbe costi pesantissimi in termini di tempo di utilizzo delle risorse umane tra ripetizioni manuali delle timbrature elettromeccaniche, ricorsi, proteste, ricerche e certificazioni di raccomandante con ricevute non ricalcate negli estremi;

come sia possibile che prima della stampa dei modelli e dell'uso non siano state effettuate verifiche tecniche per stabilire l'idoneità del modello rispetto all'uso pubblico. (4-10517)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si fa presente che l'Ente poste italiane — interessato in merito a quanto rappresentato dalla S.V. onorevole nell'atto parlamentare in esame — ha comunicato che nel marzo 1994 è stata commissionata al Provveditorato generale dello Stato la fornitura di cento milioni di modelli 22-0 a ricalco, utilizzati come ricevute per le raccomandate.*

*Tali modelli sono stati prodotti dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato utilizzando un nuovo processo di decalco, di colore azzurro, che ha dato luogo a lamentele da parte degli utenti.*

*Poiché la normativa vigente non prevede per il materiale cartaceo d'uso prodotto dal citato istituto il collaudo da parte dell'Ente poste, l'istituto stesso ha effettuato direttamente la distribuzione dei modelli in questione alle varie filiali.*

*Appena venuti a conoscenza dell'inconveniente, i competenti organi dell'Ente hanno provveduto a segnalargli al ripetuto*

*Istituto facendo riserva di comunicare il quantitativo delle partite difettose non appena conclusi gli accertamenti disposti presso tutti i depositi provinciali ed il centro nazionale materiali di Scanzano (PG).*

*Terminati gli accertamenti è stata richiesta la sostituzione di 60 milioni di esemplari difettosi, operazione che è attualmente in fase di completamento; gli inconvenienti segnalati saranno, pertanto, quanto prima totalmente eliminati.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Gambino.

**STORACE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se:

corrisponda a verità che i lavori eseguiti sulle piste sciistiche del comune di Ovindoli non corrispondono a quelli previsti dal progetto originario;

se gli impianti elettrico, idrico-fognante e dei termosifoni dell'esercizio commerciale « Il Caminetto » sito nel comune di Ovindoli siano a norma con le vigenti disposizioni legislative;

se l'impianto idrico-fognante, la fossa settica a dispersione, la pavimentazione, le uscite di sicurezza e l'impianto di riscaldamento dell'esercizio commerciale « Bar rifugio capanna Brin », sito nel comune di Ovindoli, siano a norma con le disposizioni legislative;

se l'albergo « Park Hotel » sito nel comune sopra menzionato abbia l'impianto elettrico a norma delle presenti disposizioni legislative in materia. (4-10825)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*La fattispecie segnalata dalla S.V. rientra tra le competenze proprie dell'ente locale, che esercita, con le connesse responsabilità, l'azione amministrativa e di gestione della cosa comune, nell'interesse della collettività.*

*Da accertamenti comunque svolti dalla competente prefettura, è risultato che i lavori eseguiti sulla pista da sci in località Monte Magnola di Ovindoli, relativi all'adeguamento delle piste sciistiche, sono stati*

effettuati in conformità al progetto originario; del pari è stato realizzato l'adeguamento dei quadri elettrici e l'installazione dello SKI-DATA, relativo agli impianti.

Si soggiunge, infine, che i lavori riguardanti l'adeguamento dell'impianto elettrico del « Park Hotel » sono stati in gran parte eseguiti ed altri sono in via di ultimazione.

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**STORACE.** - *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione - Per sapere - premesso che:*

negli ultimi giorni nella Capitale si è assistito a violenti incidenti fra autovetture pubbliche del parco macchine dell'ATAC, azienda municipale dei trasporti;

sulla Via Prenestina addirittura si è verificato un incidente mortale per lo scontro di un tram con un'autovettura;

le cause di quest'ultimo incidente sono in via di accertamento, ma, pare, non sia da escludersi che l'evento è stato cagionato dal cattivo funzionamento di uno scambio;

sulla Circonvallazione Cornelia due autobus di linea si sono urtati per un cattivo funzionamento dei freni, compreso quello di emergenza manuale, di uno di questi causando numerosi feriti;

questi incidenti lasciano pesanti sospetti sull'efficienza della manutenzione dei mezzi di trasporto -;

con quale frequenza venga effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'azienda municipale dei trasporti romana sui propri mezzi,

quali misure intenda adottare la giunta capitolina, affinché non si verifichino più incidenti dovuti al cattivo stato d'uso del parco macchine pubblico. (4-12242)

**RISPOSTA.** - *La S.V. ha presentato l'interrogazione della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*La situazione evidenziata dalla S.V. è sicuramente meritevole di un intervento risolutore, che non può che essere rimesso alla specifica competenza del comune di Roma.*

*Invero, nello svolgimento dell'attività di gestione, l'ente locale provvede al servizio di cui trattasi secondo iniziative, programmi e previsioni di spesa che devono tener conto della sicurezza ed incolumità pubblica, attraverso una adeguata e frequente opera di manutenzione dei mezzi di trasporto in uso.*

*Nell'interesse della collettività sarà sensibilizzata l'amministrazione comunale, per ogni consentito intervento, sulla questione sollevata.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**STORACE.** - *Al Ministro dell'interno. - Per sapere:*

quante strade italiane sono intitolate ad esponenti di governo del regime e della cultura fascista;

se e dove esistono strade intitolate a Giovanni Gentile;

se si intendono prendere iniziative per la revisione della toponomastica nelle città italiane allo scopo di riconsiderare come memoria comune personaggi troppo a lungo dimenticati. (4-13328)

**RISPOSTA.** - *La S.V. ha presentato l'interrogazione, della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*Si premette che per fornire una esauriente risposta è opportuno conoscere i nominativi degli esponenti cui la S.V. fa riferimento nel presente atto parlamentare.*

*A Roma risulta intitolata a Giovanni Gentile una via ubicata nel quartiere Trionfale.*

*Inoltre considerato il lasso di tempo trascorso dalla morte della maggior parte delle persone in questione, la competenza alle intitolazioni di cui trattasi è, comunque, demandata alle autonome determinazioni degli enti locali, recepite nei decreti prefettizi, qualora rispondano ai requisiti di legge.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**URSO.** - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. - Per conoscere - premesso che:*

si fa riferimento al comma 1 dell'articolo 11 della legge n. 71 del 1994 e al

contratto di programma tra Ente Poste Italiane e Ministero;

si considera la seconda disposizione transitoria del vigente contratto collettivo di lavoro per i Dirigenti dell'Ente Poste Italiane —:

quali siano i criteri secondo i quali si sia proceduto alle nomine, in data 27 aprile 1995, di numerosi dirigenti dell'Ente in parola, in considerazione del fatto che, di primo acchito, il criterio del merito, almeno in alcuni casi, non appare certamente quello adottato. (4-10239)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si fa presente che l'Ente poste italiane — interessato in merito a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto parlamentare in esame — ha comunicato che il proprio statuto, approvato con decreto ministeriale del 14 aprile 1994, conferisce al Consiglio di amministrazione il potere di deliberare (articolo 6, comma 3, lettera m) in merito alle promozioni a dirigente.*

*Il contratto collettivo di lavoro stipulato in data 11 agosto 1994, che disciplina il rapporto di lavoro tra l'Ente stesso ed i suoi dirigenti, prevede, nelle disposizioni transitorie, che il ripetuto Ente si avvalga, in via prioritaria, dei dipendenti interni appartenenti alla ex carriera direttiva.*

*Il predetto Ente ha precisato, infine, che, considerato il ruolo rivestito dal dirigente, caratterizzato da un elevato grado di autonomia e da potere decisionale, la scelta dei medesimi, pur senza essere condizionata da specifici criteri di riferimento quale l'anzianità, è stata effettuata sulla base di valutazioni relative alle caratteristiche individuali degli interessati come la professionalità, la capacità manageriale e le attitudini dimostrate.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Gambino.

**VALENSISE.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per conoscere:

quali iniziative intenda assumere per risolvere la situazione di oggettivo pregiudizio per coloro i quali hanno ottenuto, nei confronti di Comuni dissestati, sentenze recanti il riconoscimento di crediti, con

interessi legali e rivalutazione monetaria, mentre la normativa che riguarda il dissesto prevede il pagamento del solo capitale. (4-06459)

**RISPOSTA.** — *La S.V. ha presentato l'interrogazione della quale si unisce il testo, con richiesta di risposta scritta.*

*Si risponde.*

*L'articolo 21, c. 3 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito in legge 19 marzo 1993, n. 68, stabilisce che, in deroga ad ogni altra disposizione, i debiti insoluti, dalla data di deliberazione di dissesto, non producono più interessi, rivalutazione monetaria od altro; le procedure esecutive pendenti sono dichiarate estinte dal giudice, previa liquidazione dell'importo dovuto per capitale e non possono essere promosse nuove azioni esecutive.*

*Tale disposizione normativa è stata di recente superata con l'emanazione del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, recante il nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 1995 ed entrato in vigore il 17 maggio 1995.*

*L'articolo 37 di tale decreto legislativo n. 77 del 1995 dispone che gli enti locali provvedono con delibera consiliare periodica, stabilita dal proprio regolamento di contabilità, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra gli altri casi, anche da sentenze passate in giudicato o da sentenze immediatamente esecutive.*

*Tale nuova disposizione consente agli enti locali di poter provvedere, pertanto, anche al riconoscimento di interessi legali e rivalutazione monetaria di debiti derivanti da sentenze emesse dall'autorità giudiziaria.*

*Per il finanziamento delle spese suddette derivanti da debiti fuori bilancio, l'ente può ricorrere sia all'utilizzo di tutte le entrate per l'anno in corso e per i due successivi, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, sia dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili, nonché, ai sensi degli articoli 44 e seguenti dell'anzidetto decreto legislativo n. 77 del 1995, a mutui passivi.*

Il Ministro dell'interno: Coronas.

**VANNONI.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

a Prato e nei Comuni della Provincia, in particolare Vaiano e Montemurlo, i disservizi e i ritardi del servizio postale hanno raggiunto livelli tali che, oltre ai singoli cittadini, anche le associazioni di categoria, a partire dall'Unione Industriali, hanno formalmente denunciato tale stato di disservizio presso le sedi regionali e lo stesso Ministero;

la stessa direttrice dell'ufficio di Prato afferma che il problema è quello della carenza drammatica del personale che rende debole e inefficiente non solo il servizio di « portalettere », ma anche il lavoro interno e che nonostante siano stati assunti una ventina di trimestrali, ciò non è sufficiente ad eliminare i disservizi —:

quali atti il Ministro intenda adottare perché si dia risposta positiva alle esigenze di personale e di efficienza degli uffici postali di Prato e provincia. (4-11348)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si fa presente che l'Ente poste italiane — interessato in merito a quanto rappresentato dalla S.V. onorevole nell'Atto parlamentare in esame — ha ritenuto opportuno premettere che la riorganizzazione del settore del recapito delle corrispondenze ha riguardato tutto il territorio nazionale al fine di raggiungere una maggiore produttività ed una più economica gestione dello stesso.*

*Ciò premesso in linea generale, per quanto riguarda il comprensorio pratese la nuova organizzazione ha comportato la suddivisione del territorio in 95 zone di recapito la cui gestione è stata attribuita, a decorrere dal mese di maggio 1995, all'ufficio baricentrico di Prato.*

*Tale diversa strutturazione territoriale, pur realizzando una diminuzione del fabbisogno di personale rispetto al passato, non è stata sufficiente a coprire le locali esigenze per cui è stato necessario ricorrere all'assunzione di unità a tempo determinato tanto che attualmente risulta completamente coperta anche la scorta del personale addetto al recapito.*

*Altre iniziative, quali la sperimentazione di forme di consegna indifferenziata della*

*corrispondenza e dei pacchi, nonché il potenziamento di alcuni servizi per meglio corrispondere alle esigenze della locale utenza di tipo prevalentemente commerciale, sono state adottate tenendo conto delle indicazioni scaturite dall'incontro sollecitato dall'Unione industriale pratese tenutosi il 7 luglio u.s. con i rappresentanti dell'Ente.*

*Il medesimo Ente ha precisato, infine, che altre unità a tempo determinato sono state assunte durante il periodo estivo allo scopo di consentire ai dipendenti di fruire del congedo ordinario e che sono state avviate le procedure per l'assunzione a tempo determinato di n. 295 dipendenti con contratto di formazione-lavoro a seguito dell'accordo stipulato con il Ministro del lavoro, di cui n. 30 provenienti dalle agenzie di recapito consociate nella Send Italia.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Gambino.

**VENEZIA e MASTRANGELO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

la popolazione carceraria italiana è costituita da 54 mila detenuti per il cui mantenimento lo Stato spende, secondo stime ufficiose, dalle 200 alle 400 mila lire al giorno pro-capite;

in gran parte degli Istituti di pena italiani i detenuti, in contrasto con quanto stabilito dall'articolo 27 della Costituzione, a causa di carenze strutturali e di sovraffollamenti scontano le condanne nella assoluta inattività eludendo il significato dato alla pena detentiva intesa, secondo il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, come « trattamento rieducativo dei condannati e degli internati diretto a promuovere un processo di modificazione degli atteggiamenti che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale »;

impegnando tutti i detenuti in attività lavorative si ridurrebbero i tempi di permanenza nelle celle, spesso vere e proprie aule scolastiche del crimine, e, quindi, il rischio di « pericolose » convivenze —:

quali iniziative intenda adottare affinché tutti i detenuti siano impegnati in

attività lavorative socialmente utili al fine di rieducarli, con il sano lavoro, al senso di responsabilità e rispetto per la società che li ospita e per i tanti milioni di italiani che quotidianamente con pesanti sacrifici ed onestamente vivono producendo redditi e quindi sostenendo il PIL, che, al contrario, viene ridotto dai costi derivanti dal mantenimento di una popolazione carceraria inattiva. (4-09910)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*La popolazione detenuta italiana è aumentata negli ultimi anni in modo considerevole, passando da una media di 31.169 unità nell'anno 1981, alle 52.641 nell'anno 1994.*

*A fronte di siffatto aumento si è però riscontrato un immutato stanziamento delle risorse assegnate al Ministero di Grazia e Giustizia per la gestione e la cura del settore lavorativo che anzi, per l'anno in corso, è stato ridotto.*

*Tale circostanza, determinata dalla necessità di contenere la spesa pubblica, ha comportato — a causa della mancanza dei fondi occorrenti a retribuire i detenuti — qualche caso di chiusura dei laboratori ed officine, nonché una contrazione generalizzata del numero degli occupati eto delle ore di lavoro a loro disposizione.*

*Il Dipartimento per l'amministrazione Penitenziaria è stato dunque costretto a decurtare notevolmente la programmazione della spesa destinata a tal fine dai Provveditori regionali.*

*Da ciò ne è conseguita una lieve flessione del lavoro penitenziario, tale però da costringere le Direzioni degli istituti a far ricorso ai turni ed al lavoro part-time, onde poter garantire pari opportunità ad un numero costante di detenuti.*

*Un aumento delle risorse economiche consentirà, in futuro, di sviluppare il lavoro all'interno delle carceri, si da rendere siffatto istituto idoneo a svolgere quelle funzioni risocializzanti che, evidenziate dagli Onorevoli interroganti, sia i principi costituzionali quanto l'ordinamento penitenziario gli attribuiscono.*

*In tale direzione va infine segnalata la proposta di legge n. 2425 (Lodolo D'Oria + altri) che, annoverando i detenuti e gli internati nella categorie delle persone svan-*

*taggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381, mira ad incentivare la costituzione di società cooperative alle quali, previ accordi o convenzioni da concludersi con l'amministrazione Penitenziaria, aziende pubbliche o private potranno affidare attività di produzione di beni e servizi.*

*A rendere economicamente vantaggiose siffatte produzioni vi sarebbe, per le imprese committenti, l'esenzione da qualsiasi contributo di natura previdenziale o assistenziale.*

*Il beneficio di cui sopra, inoltre, verrebbe esteso alle aziende che impieghino nella loro attività almeno il 50 per cento di personale detenuto od internato.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**ZACCHERA.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze. — Per sapere — premesso che:*

*la società OCN-PPL (Olivetti controllo numerico - Piero Pontiggia Legnano) è fallita nel giugno 1993 lasciando alle spalle debito per circa 80 miliardi, sia nei confronti di istituti bancari che verso aziende fornitrici italiane ed estere, con la conseguente disoccupazione di uno stuolo impressionante di unità lavorative sia in Ivrea che in Legnano;*

*risulterebbe che nei pochi anni di esercizio (la OCN-PPL nasce nel 1988) la società abbia fatto notevoli acquisti di materiale, all'estero, per il valore di diversi miliardi, di cui non risulterebbe traccia né in giacenza nei magazzini né nella contabilità come merce venduta;*

*in prossimità della richiesta delle procedure concorsuali la società ha trasferito la sede legale da Ivrea a Borgomanero (NO) dove il competente tribunale fallimentare è, forse, più indulgente per i reati di falso in bilancio e bancarotta tanto che anche altre società del nord Italia avrebbero spostato la propria sede legale nella provincia di Novara;*

*il tribunale fallimentare di Novara non è al di sopra di ogni sospetto, dubbio suffragato dal trasferimento, con provve-*



dimento del Consiglio superiore della magistratura, del procuratore della Repubblica dottor Fava proprio per fatti legati ai fallimenti: l'argomento è d'altronde già stato sollevato da altre interrogazioni parlamentari;

nel corso della procedura del concordato preventivo della OCN-PPL sia sparito dall'attivo una commessa del valore di 15 miliardi che la società aveva assunto nel 1991 con la Cina;

alcuni creditori avrebbero lamentato la sparizione, oltre che del citato contratto, di un quantitativo consistente di proprio materiale know how facente parte del contratto stipulato con la Cina e affidato alla custodia degli organi della procedura fallimentare (know how nella disponibilità ma non certo nella proprietà);

nonostante le giustificate richieste di sequestro probatorio, inoltrate alla procura della Repubblica di Novara, di materiale in partenza per la Cina onde verificarne l'esatta consistenza e fugare ogni dubbio sulla legittima proprietà, sarebbe stato concesso, da parte del sostituto procuratore della Repubblica dottor Ciardi, il dissequestro della merce senza alcuna verifica ed aggravando in tal modo la già pesante situazione del fallimento;

la società cinese, commissionaria del citato contratto con la OCN-PPL, avrebbe prodotto ai creditori querelanti (e questi alle procure della Repubblica di Novara e di Milano) la documentazione inerente la « sparizione » del contratto e del know how (della stessa natura e quantità prevista nel contratto) di cui si farebbe addirittura riferimento al proprietario, e dalla quale emergerebbe che il tutto sia avvenuto con l'esplicito consiglio del curatore dottor Erminio Maggia all'insaputa dei creditori;

beni di notevole valore sarebbero stati venduti, senza asta pubblica e a prezzi notevolmente inferiori al loro prezzo di mercato, a società di comodo appositamente costituite (nelle quali figurerebbero in qualità di soci alcuni coadiutori del perito estimatore); a tal proposito inutili sono state le richieste di revocatoria avanzate dai creditori — con impugnazione dei

decreti del G.D. dottor Edoardo Innocenti Barelli — e presentate al tribunale fallimentare;

numerose sono state le rimostranze e lamenti, concretizzate da denunce ed esposti, nei confronti del G.D. dottor Edoardo Innocenti Barelli, il quale pare abbia negato ai creditori copia dei documenti delle vendite (sottocosto), documenti che sarebbero dovuti essere depositati presso la cancelleria fallimentare e che tali documenti non sarebbero stati consegnati neppure dopo la richiesta ufficiale del dirigente della cancelleria fallimentare e l'ispezione da parte della squadra di P.G. della Guardia di finanza;

risulterebbe che il tribunale fallimentare di Novara si sia costituito in giudizio nei confronti di alcuni creditori che hanno sollevato l'eccezione della competenza territoriale (essendo stata la sede della OCN-PPL in Borgomanero sempre deserta e, come prescrive la legge fallimentare, essendo la sede principale d'esercizio ed effettiva in Ivrea prima e Legnano poi, i tribunali competenti sono Ivrea e/o Milano), difendendo ostinatamente la propria competenza territoriale e, manifestando apertamente la non intenzione di spogliarsi d'ufficio della procedura fallimentare, non avrebbe inviato gli atti al tribunale competente per legge —:

se corrisponda al vero quanto riferito sul fallimento OCN-PPL e relativamente al contratto di circa 15 miliardi stipulato con la Cina e inspiegabilmente « sparito » dall'attivo della società;

se siano state fatte ispezioni fiscali e contabili, da parte della Guardia di finanza, nei confronti della OCN-PPL in relazione al valore reale di magazzino riferentesi al materiale acquistato all'estero (inspiegabilmente « volatilizzato ») nonché sul passivo di 80 miliardi che in pochi anni la società ha accumulato;

se il ricorso di moltissime società alla « bonarietà » del tribunale fallimentare di Novara sia stato rilevato, e con quali risultati, da eventuali precedenti ispezioni da parte del Ministero di grazia e giustizia;

quale giudizio venga espresso sul comportamento del G.D. dottor Edoardo

Innocenti Barelli in questa vicenda, considerando l'aggravante della mancata difesa del contratto miliardario, e quindi del ceto creditorio, ceduto senza informarne correttamente la società cinese commissionaria e i creditori italiani;

quale giudizio venga espresso sulla legittimità delle vendite in offerta unica senza richiedere l'intervento dell'istituto vendite giudiziarie;

se non si reputi opportuno ed urgente attivare una indagine ministeriale presso il tribunale fallimentare di Novara affinché venga acclarata l'esenzione da vizi di forma, od altro, nel fallimento OCN-PPL ed in altri che, per comodo, in tale provincia avevano, o hanno, trasferito prontamente la propria sede. (4-04425)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che il Ministero di Grazia e Giustizia, al fine di verificare ed approfondire le circostanze esposte dall'onorevole interrogante nel sopra indicato atto di sindacato ispettivo, ed in quelli 4-05686 e 4-09568, ha — in data 18 luglio 1995 — disposto una ispezione presso gli uffici giudiziari di Novara, con particolare riguardo al Tribunale ed alla relativa Procura della Repubblica.*

*Poiché tali accertamenti sono tuttora in corso, allo stato non è possibile esprimere alcuna completa ed esauriente valutazione sul merito della vicenda oggetto della presente interrogazione sulla quale, peraltro, sta indagando la procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.*

*Per quanto attiene al quesito relativo ai controlli fiscali e contabili nei confronti della società OCN-PPL, il Ministero delle finanze, sulla base di una informativa del Comando Generale della Guardia di Finanza, ha riferito di non disporre di utili elementi di risposta.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

**ZACCHERA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

*risultano essere da mesi in corso indagini sul fallimento della clinica San Gaudenzio di Novara, che ha portato — stando*

*a notizie di stampa — all'invio di numerosi avvisi di garanzia, fallimento che ha portato alla chiusura della clinica, alla messa in libertà di molti dipendenti ed alla scoperta di un'incredibile serie di società a « scatole cinesi » entro le quali si perdono le responsabilità degli amministratori ed in primo luogo del dottor Andnan Rihaoui, siriano, che sembra fuggito all'estero —:*

*se risulti vero che lo stesso personaggio sia stato processato nel novembre 1994 per corruzione, condannato con pena patteggiata;*

*quali siano le persone che risultassero colluse o corrotte dalle indagini intraprese, con la partecipazione di quali professionisti e, più in generale, quali collegamenti siano emersi tra il Rihaoui ed il mondo politico-finanziario novarese;*

*se sia confermato il fatto che nel recente passato negli organismi di amministrazione e controllo della clinica fallita (e/o di altre società collegate) vi fossero persone (ex Magistrati) legati alla Magistratura novarese;*

*se, alla luce anche di questo fatto, non vi siano ulteriori elementi per procedere ad un'ispezione ministeriale al Palazzo di Giustizia di Novara, come già invano richiesto dall'interrogante in due altre documentate interrogazioni parlamentari a cui non si è dato risposta. (4-09568)*

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue:*

*il dottor Adnan Rihaoui risulta avere patteggiato, in data 3.4.1995, la pena sospesa di anni uno di reclusione e lire 200.000 di multa per i seguenti reati:*

a) *articoli 110, 319 e 319-bis c.p. in concorso con un dipendente dell'unità sanitaria locale 54 di Borgomanero;*

b) *articolo 322 comma 2, c.p. in danno di Grando Giorgio, Direttore Amministrativo dell'unità sanitaria locale n. 54 di Borgomanero;*

c) *articoli 110,81 cpv c.p. e 4 lettera d) legge 416/82;*

d) *articoli 110,81 cpv c.p. e 4 lettera d) legge 516/82.*

Poiché le indagini relative al fallimento della Casa di Cura San Gaudenzio S.p.A. (estese a tutte le società aventi come beneficiario economico il dottor Adnan Rihaoui, o comunque ricomprese nel cd. « Gruppo Rihaoui ») sono ancora nella fase istruttoria, ogni ulteriore informazione è coperta dal divieto di cui all'articolo 114 c.p.p.

Il dottor Francesco Bertone, già Presidente del Tribunale di Novara sino al 18.8.1989 (data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età), risulta aver ricoperto la carica di Presidente della Casa di Cura San Gaudenzio S.p.A. dal 20.5.1991 al 29.11.1993.

Si precisa infine che, al fine di verificare ed approfondire le circostanze esposte dall'onorevole interrogante nel sopra indicato atto di sindacato ispettivo, ed in quelli 4-04425 (risposta pubblicata in questo stesso allegato) e 4-05686, il Ministro di grazia e giustizia ha — in data 18.7.1995 — disposto una ispezione presso gli uffici giudiziari di Novara, con particolare riguardo al Tribunale ed alla relativa Procura della Repubblica.

Essendo tali accertamenti tuttora in corso, allo stato non è possibile esprimere alcuna completa ed esauriente valutazione sul merito della vicenda oggetto della presente interrogazione.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Mancuso.

ZEN. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

in data 20 febbraio 1995 avevo presentato una « interrogazione a risposta scritta » (4-07685); la stessa veniva ritirata in data 13 marzo 1995 per essere ripresentata in forma aggiornata con la presente;

su alcuni quotidiani pubblicati in Veneto (tra cui *Il Gazzettino*, *La Nuova Venezia*), ai primi di febbraio (cfr. in particolare le edizioni di venerdì 3 febbraio 1995) è apparsa la notizia della nomina dell'ingegner Riccardo Calimani a direttore della sede regionale per il Veneto della RAI;

questa nuova nomina, almeno a quel che si è potuto leggere, per lo meno lascia sconcertati: pensiamo al fatto che il precedente direttore della RAI viene indicato

come dipendente della RAI di Milano, ed in via transitoria a Venezia, mentre tutti in Veneto sanno che il dottor Pierdomenico Bonomo è dipendente della RAI di Venezia da almeno trent'anni;

è altrettanto notorio che la poltrona di direttore della RAI veneta è sempre stata appannaggio del vecchio Partito Socialista guidato dall'ex ministro Gianni De Michelis, e l'ingegner Calimani è indicato dalla stampa come « vicino a De Michelis »;

l'ingegner Calimani è stato praticamente giornalista per un breve periodo; dipendente della RAI del Veneto dal 1977, è stato titolare di una piccola rubrica radiofonica e, come subordinato, per due anni circa anche della programmazione radio regionale. Ha invero sorpreso la sua repentina scalata a dirigente RAI, soprattutto nel momento in cui l'azienda non avrebbe dovuto procedere a nuove nomine di dirigenti provenienti dall'interno;

ad arricchire questo scenario è l'ipotesi, presentata dai giornali su citati, di trasformare Palazzo Labia, sede RAI a Venezia, in un centro culturale di livello internazionale. Responsabile di questo nuovo centro culturale dovrebbe essere il sociologo Sabino Acquaviva. Non è detto se sarà un centro culturale della RAI o dei proprietari di Palazzo Labia (la sede non è più della RAI dal 1992) —:

se non ritenga di verificare la pertinenza e la funzionalità della nomina del nuovo direttore della sede RAI del Veneto;

se non ritenga di verificare, inoltre, se la creazione di questo nuovo centro culturale in realtà sia un pretesto per nominare un nuovo direttore della RAI di Venezia più in sintonia con i vecchi e nuovi equilibri politici veneziani;

se non ritenga di chiarire, nella presente situazione di crisi finanziaria dell'azienda, se siano state definite le coperture finanziarie;

se non ritenga di chiarire la posizione del professor Acquaviva, già nominato Presidente dell'ERI, eppure vincolato a questo

nuovo centro culturale senza che, sino ad ora, si sia compresa (al di là delle intenzioni di principio) la specificità, la qualità e la pertinenza dell'iniziativa, la quale rischia, come al solito, di essere al più un'ulteriore occasione di dispersione delle risorse pubbliche. (4-09497)

**RISPOSTA.** - *Al riguardo si fa presente che i problemi relativi ai rapporti di lavoro tra la Concessionaria RAI ed il personale che, ai vari livelli amministrativi e della produzione, opera alle sue dipendenze, nonché quelli che concernono taluni aspetti di gestione aziendale, rientrano nella competenza del Consiglio di amministrazione di detta Società.*

*Ciò esclude qualsiasi possibilità di intervento governativo, in quanto il predetto organo opera, ai sensi della legge 14 aprile 1975, n. 103, nel quadro delle direttive e dei criteri formulati dalla apposita commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.*

*Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione su quanto ha formato oggetto dell'atto parlamentare in esame, non si è mancato di interessare la Concessionaria RAI la quale ha fatto presente che la nomina di Riccardo Calimani a direttore della sede di Venezia e la conferma di Pierdomenico Bonomo a responsabile del supporto gestionale del Centro di produzione di Milano sono state decise dai vertici aziendali in considerazione della professionalità che vantano gli interessati e si inserisce nel quadro del riassetto organizzativo in atto, volto a conferire maggiore efficienza e razionalità al servizio pubblico radiotelevisivo.*

*La Società Concessionaria ha precisato che Riccardo Calimani, storico e saggista di*

*fama, si è occupato dei programmi culturali realizzati dalla sede di Venezia seguendo da vicino i principali eventi che interessano la città lagunare, della cui realtà è profondo e attento conoscitore, mentre Pierdomenico Bonomo vanta un'esperienza pluriennale come responsabile del supporto gestionale della sede di Venezia, attività identica a quella che è stato chiamato a svolgere nella sede lombarda; quest'ultimo, come previsto dall'articolo 17 del contratto di lavoro ha accettato l'incarico.*

*Il professor Sabino Acquaviva, ha proseguito la RAI, è il direttore della struttura tematica « Programmi culturali » e, in tale veste, segue le attività culturali della società; Acquaviva, al pari di altri dirigenti, può essere designato e nominato nei Consigli di amministrazione delle Consociate RAI ed, attualmente, è Presidente della Nuova Eri dove svolge tale incarico a titolo gratuito.*

*La concessionaria ha precisato, inoltre, che, attraverso il « Centro culturale Labia » la società si propone di migliorare la qualità dei propri servizi nel campo culturale e di promuovere nuove forme di produzione multimediale, in collaborazione con le Istituzioni, le aziende e le diverse realtà operanti in un territorio così ricco di storia e di tradizioni.*

*La RAI ha riferito, infine, che il Centro si avvale dei servizi della società « Labia service », attuale proprietaria di Palazzo Labia, di cui la concessionaria detiene il 49 per cento delle azioni; l'attività del « Centro Culturale Labia » è curata da personale dell'Azienda.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Gambino.